

l'Angelo



Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 5 - Maggio 2018
Poste Italiane S. p. A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

- LA PAROLA DEL PARROCO**
3 *Ecco la tua Madre*
- ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA**
5 *La Madre della Speranza*
- VITA DELLA PARROCCHIA**
6 *Domenica delle Palme*
- PASTORALE GIOVANILE**
9 *Celebrazione delle Prime Confessioni*
11 *Mai soli*
12 *Discorso del Santo Padre ai ragazzi della diocesi di Brescia*
- 13** *Pellegrinaggio Roma Express*
14 *Pasquetta con l'oratorio CG2000*
Festa delle Famiglie
- 19** *Domenica 15 aprile - Festa zonale delle famiglie*
20 *In ascolto dei giovani... a proposito di futuro*
21 *Estate 2018 al CG2000*
Festa di fine anno catechistico
Torneo di calcio
- 22** *Proposte Grest 2018*
- CLARENSITÀ**
23 *La "Folgore" a Chiari*
- ASSOCIAZIONI CLARENSI**
24 *ACLI; Mo.I. Ca.; Coro Polifonico*
- QUADERNI CLARENSI**
26 *Seriele di Chiari: la Trenzana*
- VITA DELLA PARROCCHIA**
27 *Pellegrinaggio ad Arenzano; Fiaccolata zonale*
- 28** **CALENDARIO PASTORALE**
30 **IN MEMORIA**

In copertina

Corona del Rosario e chiesa di Santa Maria

Acrilico su cartoncino

RICCARDO TERZI, 2018

Il mese di maggio ci invita immediatamente a volgere lo sguardo a Maria Santissima, e la copertina ci richiama la nostra bella chiesa di S. Maria e la preghiera del santo Rosario che in tanti luoghi della nostra comunità si recita. Invochiamo Maria con questa bella preghiera di Papa Francesco:

Maria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 5 - Maggio 2018
Anno XVIII nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
 intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
 25032 Chiari (Bs)
 Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
 Tribunale di Brescia
 Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
 via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
 e-mail: redazione@angelodichiari.org
 per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
 p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
 Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
 Mons. Rosario Verzeletti

Redazione e collaboratori
 Don Fabio Mottinelli, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
 Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Ferdinando Vezzoli,
 Paolo Festa, suor Daniela Mazzoleni,
 Maria Marini, Caroli Vezzoli
Impaginazione
 Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
 Giuseppe Sisinni

Tipografia
 Tipolitografia Clarensa di Lussignoli S. & G.
 Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 2 giugno 2018

Ai collaboratori

Il materiale per il numero di giugno
 si consegna entro il 14 maggio

“Ecco la tua Madre!”

(Gv 19,27)

Carissimi Clarensi, stiamo vivendo il mese di maggio, mese bello e significativo per la comunità parrocchiale per la devozione mariana, che si esprime nelle tradizionali Stazioni Mariane, con la recita comunitaria del santo Rosario serale e nel pellegrinaggio della Statua della Madonna di Fatima e delle Reliquie dei santi Pastorelli, Francesco e Giacinta, in alcune località periferiche della nostra Città di Chiacari. Questo evento religioso è molto partecipato e porta gioia, pace e serenità nelle famiglie e in tutti, invocando la protezione della Vergine Maria. Mi piace ricordare che per la XVIII Giornata Mondiale della Gioventù del 2003, anno mariano, il papa san Giovanni Paolo II sceglie come titolo del suo messaggio ai giovani **Ecco la tua Madre** (Gv 19,27). Anch'io intendo fare per questo la mia riflessione per voi, con voi e per i nostri giovani nel cammino di ascolto, che di loro la Parrocchia sta facendo, in vari modi, in preparazione al Sinodo dei Vescovi del prossimo ottobre, dedicato appunto ai giovani. Prima di morire, Gesù offre al giovane apostolo Giovanni quanto ha di più prezioso: sua Madre, Maria. Sono le ultime parole del Redentore, che assumono perciò un carattere solenne e costituiscono come il suo testamento spirituale. I nostri giovani ascoltati fanno presente il loro desiderio di essere capiti, di sentirsi soggetti di valore, in grado di gestire positivamente le proprie

fragilità e potenzialità, trovando attorno modelli di riferimento, comunità di valido supporto, occasioni per fare esperienza positiva di se stessi in relazione con gli altri; emerge in modo chiaro il non voler chiudersi in difesa rispetto a rischi e difficoltà, ma imparare a gestire la complessità, a riconoscere valore nella diversità, a guardare con fiducia il futuro, di poter contare di più, sia nella possibilità di operare scelte che riguardano la propria vita sia nelle decisioni collettive culturali, religiose, sociali, strutturali e politiche, evidenziando una predisposizione positiva al cambiamento e al rinnovamento.

Gesù dona ai giovani la sua Madre

“Cari giovani, sulla croce il Figlio Gesù può riversare la sua sofferenza nel cuore della Madre. Ogni figlio che soffre ne sente il bisogno. Anche voi, cari giovani, siete posti di fronte alla sofferenza: la solitudine, gli insuccessi e le delusioni nella vostra vita personale; le difficoltà di inserzione nel mondo degli adulti e nella vita professionale; le separazioni e i lutti nelle vostre famiglie; la violenza delle guerre e la morte degli innocenti. Sappiate però che nei momenti difficili, che non mancano nella vita di ognuno, **non siete soli**: come a Giovanni ai piedi della Croce, Gesù dona anche a voi sua Madre, perché vi conforti con la sua tenerezza” (Papa Giovanni Paolo II, GMG anno

2003, ai giovani). Da quel momento Giovanni la prese con sé, nella sua casa. Maria vive completamente per Gesù. La sua missione fu di condividere la sua opera di Redenzione. Tutta la sua gloria viene da Lui. La mia vita personale non varrà nulla, se mi separo da Gesù. Maria non si preoccupava solo di Gesù, ma mostrò la sua premura anche per Elisabetta, per Giovanni e per gli sposi di Cana. Santa Teresa di Gesù Bambino ebbe a dire: “È bello avere la possibilità di poter parlare di Maria a tutti”. Alla Madonna ci si rivolge per avere un aiuto, un soccorso, una protezione, però dobbiamo anche essere in grado di ascoltare Maria quando ci dice: **Fate tutto quello che vi dirà Gesù**” (Gv 2,5). La vita di Maria si riassume in tre parole: **Ecce, Fiat, Magnificat**. “Ecco l'ancella del Signore”: Ecce (Lc 1,38). “Si faccia di me secondo la tua parola”: Fiat (Lc 1,38). “L'anima mia magnifica il Signore”: Magnificat (Lc 1,46). Mi permetto ora di dire: “Per me, Maria è come un vangelo vivente, tascabile, a larga diffusione, più accessibile della vita dei Santi; nel giorno della mia consacrazione sacerdotale Gesù mi ha affidato **due doni: l'Eucaristia e la Vergine Maria**”. Anche a tutti e pure a voi giovani Gesù affida la sua Madre che ci accompagna alla santa Messa, all'Eucaristia domenicale e ci ricorda di pregare.

Maria presso la Croce di Gesù

Ai piedi della croce Maria partecipa della morte di Gesù. Ma la croce per lei è



cominciata prima, fin dal giorno in cui ha accettato di essere madre, morendo ai suoi progetti di vita e fin dal giorno in cui il vecchio Simeone al Tempio le annuncia che una croce la trapasserà nel cuore. Maria accetta la legge della croce, soffrendo soprattutto l'abbandono a Dio senza condizioni nel momento in cui è consapevole che suo Figlio in croce è il “Signore Crocifisso”. Lei, più di ogni altra creatura, è attraversata dal duro evento della croce, della sofferenza e della morte: evento incomprensibile che richiede solo di abbandonarsi del tutto a Dio; ma anche evento che trova senso alla luce delle cause della morte di Gesù: la lotta contro i prepotenti, la difesa del vero volto di Dio contro le incrostazioni della tradizione ebraica, la pretesa di essere figlio di Dio venuto a questo mondo per proclamare e fare il suo Regno di giustizia, di verità, di amore e di pace, l'attenzione ai poveri e la difesa dei deboli. **Maria partecipa della morte di Gesù**, sapendo che essa è un misterioso prezzo e contributo al compiersi definitivo del Regno di Dio. Maria, allora, partecipa non di una soffe-

renza disumana, ma di quella umanissima di chi lotta per la sua dignità e il suo diritto alla vita e alla libertà. Maria è Madre dolorosa, Madre della croce, ma non di un dolore e di una croce che proclamano l'incomprensibilità totale della vita.

Quella di Maria non è una tragedia senza speranza: lei si nutre della condivisione della lotta tra vita e morte, fiduciosa che le forze di amore e di vita trionferanno e che cominciano anzi a trionfare nel coraggio di Gesù fino alla morte e nella dignità di chi difende il diritto alla vita, anche a costo della morte.

“Stavano presso la croce di Gesù sua Madre, la sorella di sua Madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala” (Gv 19,25): la croce è sempre stata all'orizzonte interiore di Gesù. Il verbo **“stare presso la croce”** svela il cammino di fede di Maria, il suo graduale **“entrare”** nella volontà di Dio, fino ad accettare il suo disegno di salvezza, che si sta attuando ora, sulla croce. Maria è ormai entrata, come il Figlio Gesù, nella volontà del Padre. Questo è salvezza, amore, donazione, grazia, vita.

Maria nella Pasqua di Cristo Risorto

Se non fisica, certamente c'è una presenza spirituale di Maria alla soglia del sepolcro vuoto nel mattino di Pasqua.

Davanti al sepolcro vuoto ha fine il suo cammino di fede, iniziato nel momento dell'Annunciazione, per proseguire nei lunghi anni della vita nascosta del Figlio Gesù a Nazareth,

quando Maria “custodiva tutte queste cose, meditando nel suo cuore” (Lc 2,19).

In questo atteggiamento di fede Maria comprende il mistero del Figlio crocifisso, morto e risorto, in quanto entra nel mistero di salvezza di Dio Padre, che si realizza nella croce e giunge al sepolcro vuoto di Gesù. La risurrezione sconvolge i discepoli di Gesù: essi si trovano immersi in un qualcosa di assolutamente impreveduto nella storia e di cui non percepiscono i confini se non lentamente, con il passare del tempo. Maria partecipa vivamente di questo evento e lo interiorizza pienamente alla Pentecoste.

Ella comprende tutto questo e lo esprime nel canto, quel canto che Luca ha messo agli inizi del Vangelo, ma ha il sapore della risurrezione, che ha sperimentato accanto a Gesù.

Maria diviene Madre della speranza, di quella speranza che tutti vanno cercando per una vita nuova di dignità, di verità, di perdono e di misericordia. E dalla testimonianza degli *Atti degli Apostoli* sappiamo che proprio attorno a Maria si raccolgono in preghiera unanime gli amici del suo Figlio Gesù Risorto e asceso al cielo, in attesa dello Spirito Santo.

La preghiera comune dei discepoli è infatti il modo privilegiato per sentirsi Chiesa, per far memoria della presenza viva del Risorto, per spalancare i cuori alla grazia dello Spirito Santo, per non fermarsi passivamente a guardare il cielo, ma intraprendere il cammino missionario, in attesa

del ritorno del Signore. Il tempo che va dall'Ascensione del Signore al suo ritorno glorioso dai cieli nell'ultimo giorno è per la Chiesa tempo di lode e di annuncio dell'opera stupenda compiuta dal Dio fatto uomo.

È il tempo in cui risplende nella Chiesa la materna compagnia e l'esempio illuminante della Vergine Maria del *Magnificat*, prima consapevole del mistero che ha trasfigurato gli abitanti della terra in abitanti del Cielo. Maria insegna a lodare Dio. Nel Messale romano vi è una preghiera in cui **Maria ci invita a magnificare Dio per quanto ha compiuto in Cristo**: “O Dio, Padre buono, che in Maria, primogenita della Redenzione, ci hai dato una Madre di immensa tenerezza, apri i nostri cuori alla gioia dello Spirito Santo e fa' che a imitazione della Vergine impariamo a magnificarti per l'opera stupenda compiuta nel Cristo tuo Figlio”.

“Cari giovani, Maria vi viene donata per aiutarvi ad entrare in un rapporto più vero, più personale con Gesù. Con il suo esempio, Maria vi insegna a posare uno sguardo d'amore su di Lui, che ci ha amati per primo. Con la sua intercessione, Ella plasma in voi un cuore di discepoli capaci di mettersi in ascolto del Figlio, che rivela il volto autentico del Padre e la vera dignità dell'uomo” (*Papa Giovanni Paolo II ai giovani, GMG anno 2003*).

Maria fonte di gioia nella Chiesa

Maria è la Madre nella casa di Dio: capire la salvezza è anche sentire il

calore materno, procuratoci da Cristo con la sua morte e risurrezione.

Noi ci rivolgiamo a Dio per molte ragioni e sempre Maria intercede per noi, ma in certi momenti abbiamo bisogno che il mistero, in cui noi viviamo, abbia il volto della madre: accanto alla nostra croce sta la Madre divina come fu al Calvario ai piedi del suo Figlio. Anche Dio lo vediamo diverso da quando ha fatto in modo che ci fosse una madre ad accoglierci. Maria, infatti, la si incontra, la si comprende soltanto nel Figlio, in stretta relazione con la storia della salvezza, che si realizza nel cammino di santità della Chiesa.

La santità ha tanti volti, ma certamente ha un unico cuore: il cuore liberato dall'orgoglio e dall'egoismo e palpitante di amore per Dio e per il prossimo.

Nessuno ha avuto un cuore libero dall'orgoglio e dall'egoismo come l'ha avuto Maria.

“Lei è la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna, **ci porta in braccio senza giudicarci**” (*Gaudete ed exultate*, n° 176).

Volgiamo il nostro sguardo verso di Lei: Maria può veramente insegnarci a vivere, può educarci a credere, può trasmetterci l'autentico segreto della gioia: il segreto che tutti cerchiamo. L'impegno spirituale personale e comunitario del mese di maggio ci porti a trovare nella devozione a Maria la gioia per noi e la pace per il mondo intero.

**don Rosario,
prevosto**

La Madre della Speranza



«Maria ha attraversato più di una notte nel suo cammino di madre. Fin dal primo apparire nella storia dei Vangeli, la sua figura si staglia come se fosse il personaggio di un dramma. Non era semplice rispondere con un 'sì' all'invito dell'angelo: eppure lei, donna ancora nel fiore della giovinezza, risponde con coraggio, nonostante nulla sapesse del destino che l'attendeva. Maria in quell'istante ci appare come una delle tante madri del nostro mondo, coraggiose fino all'estremo quando si tratta di accogliere nel proprio grembo la storia di un nuovo uomo che nasce.

Quel 'sì' è il primo passo di una lunga lista di obbedienze - lunga lista di obbedienze! - che accompagneranno il suo itinerario di madre.

Così Maria appare nei Vangeli come una donna silenziosa, che spesso non comprende tutto quello che le accade intorno, ma che medita ogni parola e ogni avvenimento nel suo cuore. In questa disposizione c'è un ritaglio bellissimo della psicologia di Maria: non è una donna

che si deprime davanti alle incertezze della vita, specialmente quando nulla sembra andare per il verso giusto. Non è nemmeno una donna che protesta con violenza, che inveisce contro il destino della vita che ci rivela spesso un volto ostile. È invece una donna che ascolta: non dimenticatevi che c'è sempre un grande rapporto tra la speranza e l'ascolto, e Maria è una donna che ascolta. Maria accoglie l'esistenza così come essa si consegna a noi, con i suoi giorni felici, ma anche con le sue tragedie che mai vorremmo avere incrociato.

Fino alla notte suprema di Maria, quando il suo Figlio è inchiodato al legno della croce. Fino a quel giorno Maria era quasi sparita dalla trama del Vangelo: gli scrittori sacri lasciano intendere questo lento eclissarsi della sua presenza, il suo rimanere muta davanti al mistero di un Figlio che obbedisce al Padre. Però Maria riappare proprio nel momento cruciale: quando una buona parte degli amici si sono dileguati a motivo della paura.

Le madri non tradiscono, e in quell'istante, ai piedi della croce, nessuno di noi può dire quale sia stata la passione più crudele: se quella di un uomo innocente che muore sul patibolo della croce, o l'agonia di una madre che accompagna gli ultimi istanti della vita di suo figlio.

I Vangeli sono laconici, ed estremamente discreti. Registrano con un semplice verbo la presenza della Madre: lei 'stava'

(Gv 19,25). Lei 'stava'. Nulla dicono della sua reazione: se piangesse, se non piangesse... nulla; nemmeno una pennellata per descrivere il suo dolore: su questi dettagli si sarebbe poi avventata l'immaginazione di poeti e di pittori regalandoci immagini che sono entrate nella storia dell'arte e della letteratura.

Ma i Vangeli dicono soltanto: Lei 'stava'. Stava lì nel più brutto momento, nel momento più crudele, e soffriva con il figlio. 'Stava'.

Maria 'stava', semplicemente era lì. Eccola nuovamente, la giovane donna di Nazareth, ormai ingrigita nei capelli per il passare degli anni, ancora alle prese con un Dio che deve solo essere abbracciato, e con una vita che è giunta alla soglia del buio più fitto. Ma 'stava'. Non se ne è andata. Maria è lì, fedelmente presente, ogni volta che c'è da tenere una candela accesa in un luogo di foschia e di nebbie. Nemmeno lei conosce il destino di risurrezione che suo Figlio stava in quell'istante aprendo per tutti noi uomini: è lì per fedeltà al piano di Dio di cui si è proclamata serva nel primo giorno della sua vocazione, ma anche a causa del suo istinto di madre che semplicemente soffre, ogni volta che c'è un figlio che attraversa una passione.

Le sofferenze delle madri: tutti noi abbiamo conosciuto donne forti, che hanno affrontato tante sofferenze dei figli!

La ritroveremo nel primo giorno della Chiesa, lei, madre di speranza, in mezzo a quella comunità di discepoli così fragili:

uno aveva rinnegato, molti erano fuggiti, tutti avevano avuto paura. Ma lei semplicemente stava lì, nel più normale dei modi, come se fosse una cosa del tutto naturale: nella prima Chiesa avvolta dalla luce della Risurrezione, ma anche dai tremori dei primi passi che doveva compiere nel mondo. Per questo tutti noi la amiamo come Madre. Non siamo orfani: abbiamo una Madre in cielo, che è la Santa Madre di Dio. Perché ci insegna la virtù dell'attesa, anche quando tutto appare privo di senso: lei sempre fiduciosa nel mistero di Dio, anche quando Lui sembra eclissarsi per colpa del male del mondo. Nei momenti di difficoltà, Maria, la Madre che Gesù ha regalato a tutti noi, possa sempre sostenere i nostri passi, possa sempre dire al nostro cuore. 'Alzati! Guarda avanti, guarda l'orizzonte', perché Lei è Madre di speranza».

a cura di a.p.



Benvenuto di accoglienza a Monsignor Pierantonio Tremolada Vescovo di Brescia

Chiari 25 marzo 2018

Eccellenza Reverendissima Mons. Pierantonio nostro Vescovo, grazie di cuore per aver accettato l'invito ad essere qui a Chiari questa sera a celebrare l'Eucaristia nella giornata delle Palme, nelle Solenni Quarantore e nell'80° Anniversario del Congresso Eucaristico Interzonale del 1938, evento storico straordinario e memorabile per la nostra Città di Chiari.

Gradisca il nostro saluto cordiale, affettuoso e riverente anche a nome dei sacerdoti della Parrocchia, della Comunità Salesiana di San Bernardino, delle reverende suore, del Consiglio Pastorale, del Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia, del Consiglio dell'Oratorio del Centro Giovanile 2000 e di San Bernardino, dell'intera Comunità di Chiari.

La accogliamo volentieri come Padre e Maestro, come Apostolo di Cristo e Vescovo della Chiesa Bresciana con il nostro affetto e riconoscenza, la nostra stima e preghiera.

Grazie, Eccellenza, per aver mantenuto la promessa nel suo passaggio da Chiari il giorno del suo ingresso in diocesi, quando, salutandoci in piazza, disse: "Ci rivedremo presto".



Eccoci qui ora, preghi per noi e ci benedica: Chiari Le vuole bene e partecipa volentieri a questa Eucaristia da Lei presieduta.

**don Rosario,
prevosto**



Domenica delle Palme

Omelia del vescovo Pierantonio



La Domenica delle Palme ci introduce nella Settimana Santa. Lo fa in un duplice modo: ricordandoci l'ingresso di Gesù in Gerusalemme e raccontando la Passione del Signore. Ci sono come due momenti, anche la liturgia li distingue, che però sono profondamente uniti l'uno all'altro: un primo momento, che immediatamente ci appare connotato dalla gioia, dalla festa, dall'e-sultanza; Gesù che entra in Gerusalemme acclamato – credo - anche voi questa mattina come comunità cristiana avrete celebrato la messa dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme e forse anche voi avrete portato nelle vostre case l'ulivo. Si ricorda dunque questo momento nel qua-

le Gesù si presenta come il re atteso, chiede che vadano a prendere una cavalcatura, poi certo si rimane un po' stupiti perché questa cavalcatura è un asinello, ma di cavalcatura comunque si tratta, Gesù non entra in città a piedi, ma su una cavalcatura, è il suo modo per dire: quel re che voi aspettavate, il messia, unto del Signore, sono io. Entra come re di pace, come re mansueto, in ogni caso di re si tratta. Questo i suoi discepoli lo intuirono e sembrano come dire: finalmente, ti sei manifestato; finalmente ci dici quello che aspettavamo di sentirci dire: che tu sei colui che Dio ha promesso, colui del quale i profeti hanno parlato, tu ci porterai la pace che tanto attendiamo, tu questo mondo lo cambierai; noi dal messia ci aspettiamo questo. E in effetti è così, Gesù sa bene che questa è la sua missione e ha piacere di realizzarla. Ma, in che modo la sua regalità conquisterà il mondo? In che modo lo trasformerà? In che modo quella pace che i profeti hanno annunciato, che viene a coincidere con una



forma nuova del mondo, davvero consolante, in che modo tutto questo troverà il suo compimento?

Ed ecco allora la seconda parte della giornata di oggi, ecco la seconda celebrazione, quella che stiamo vivendo anche noi questa sera. Voi la vivete, o la viviamo insieme, dentro l'orizzonte del mistero dell'eucaristia, anche questo è molto bello. Qual è questa seconda parte? Il racconto della Passione. E qui all'apparenza non c'è nulla di cui gioire, non c'è niente per cui fare festa, quella esultanza che caratterizzava l'ingresso di Gesù in Gerusalemme è improvvisamente scomparsa. Che cosa c'è qui invece, nel racconto che abbiamo ascoltato? C'è tanto dolore, c'è tanta cattiveria, c'è tanta meschinità, c'è tanta debolezza.

Questa è la Passione del Signore, se noi la guardiamo tenendo presente ciò che fanno gli uomini. Potremmo ricordare ciò che hanno fatto gli uomini nella Passione del Signore, anzi forse dobbiamo farlo per essere un po' più attenti noi a non cadere in ciò che qui viene raccontato. C'è il tradimento di Giuda, un amico; c'è il rinnegamento per tre volte di un altro amico di Gesù,

uno dei suoi discepoli, il più importante; c'è una condanna ingiusta: Gesù muore sulla base di accuse che sono semplicemente delle calunnie; c'è un comportamento disonesto, perché lo arrestano di notte, potevano farlo di giorno; c'è poi il comportamento discutibile e colpevole di una autorità, quella di Pilato, che avrebbe dovuto difendere un innocente e invece lo consegna, sapendo bene che non è colpevole, per ragioni di potere e poi c'è la volgarità di chi si prende gioco di Gesù, lo sbeffeggia, gli mette sul capo una corona di spine perché si è dichiarato re, gli mette in mano una canna, si diverte a oltraggiarlo, lo sfida quando è sulla croce: *Scendi dalla croce, crederemo in te...* e poi c'è questa impressionante compiacenza nel vedere una persona soffrire: la flagellazione, la crocifissione dei chiodi che ti penetrano nelle mani... non so se le abbiamo un po' dimenticate queste cose, questi particolari della passione del Signore. Questa è la cattiveria degli uomini, questa è la loro crudeltà, questa è la loro meschinità. Purtroppo il mondo è ancora pieno di tutto questo e forse dobbiamo riconoscere, con un po' di

onestà, che anche noi non siamo così irreprensibili da questo punto di vista; forse anche nella nostra vita c'è parte di tutto questo e tuttavia non si tratta della cosa più importante. La passione del Signore è ben altro, perché certo questa è la cattiveria degli uomini, questa è la nostra empietà, questi siamo noi con i nostri limiti, con le nostre colpe, ma dall'altra parte c'è qualcosa di meraviglioso, dall'altra parte c'è il Figlio di Dio che diventa re dell'universo e che lo diventa attraverso un atto di amore, che è esattamente la sua morte in croce, perché il Signore la morte non l'ha subita, l'ha accettata, nessuno avrebbe potuto fargli nulla se lui non lo avesse permesso, è l'Onnipotente. Lui, come ci ha spiegato san Paolo nella seconda lettura che abbia-

mo ascoltato, davvero illuminante, lui, *pur essendo di condizione divina, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso, assumendo la condizione di servo e diventato simile agli uomini si fece obbediente fino alla morte di croce.*

La passione del Signore è un atto d'amore e la regalità di Dio nel mondo si manifesta solo così. Se la cerchi da qualche altra parte non la troverai mai; Dio non è potente alla maniera degli uomini; noi ci divertiamo a mostrare quello che siamo appena appena ce la facciamo ad emergere sugli altri, ci piace ostentare ciò che possiamo presentare; l'Altissimo e l'Onnipotente si è abbassato, è venuto a cercarci là dove eravamo un po' persi, è entrato nell'inferno, negli inferni della



nostra esperienza; ha raggiunto quegli abissi che ci spaventano ancora oggi, gli abissi di quella crudeltà, di quella malvagità che ancora vediamo presente nel mondo, è andato al cuore di tutto questo e lo ha vinto, perché ci è entrato con la potenza di un amore infinito, lui che era Dio, il figlio amato ci ha amato fino alla fine, sino al punto estremo.

E se allora andiamo a rileggere la passione dal suo punto di vista - non da quello degli uomini, perché abbiamo già visto, non è molto entusiasmante - ma se la leggiamo dal suo punto di vista, allora troviamo le risposte a tutti i colpi che ha subito, quella malvagità che ha preso su di sé ha trovato in lui una reazione che davvero ci lascia senza parole. A Giuda, che lo tradisce, a Giuda Gesù risponde dicendogli: "Amico, con un bacio mi tradisci", ma non alza neanche la voce; a Pietro, che per tre volte lo rinnega, rivolge uno sguardo pieno di affetto come a dire: "Te l'avevo detto, non temere, sarai comunque il capo della mia Chiesa"; al Sinedrio, che lo condanna ingiustamente, con onesta fierezza dice: "Io sono colui che verrà sulle nubi del cielo a giudicare il mondo" e questa frase provoca l'irritazione di chi non crede in lui; a Pilato, che lo condanna ingiustamente, non risponde nulla, rimane in silenzio davanti ad una sentenza, che in realtà è vergognosa per la sua coscienza di governatore, e a quelli che lo crocifiggono non grida vendetta, ma rivolgendosi al Padre chiede che li perdoni: "Padre, perdonali, non sanno

quello che fanno".

Questo significa amare, quando l'amore non è teoria, quando non è semplicemente contenuto di qualche canzone, questo è l'amore, l'amore che è mansuetudine, l'amore che è pazienza, l'amore che è affetto sincero, l'amore che è perdono, l'amore che è risposta al male con un bene più forte e questa è la passione del Signore, la vittoria sul male. Il male si vince solo in due modi: prendendolo su di sé e travolgendolo con un bene più grande. Quando guardiamo il Signore sulla croce, guardiamolo così: come colui che ci ha amato al di là di ogni limite, rispondendo al male che gli abbiamo fatto con un bene immensamente più grande e lì dentro c'è il segreto della sua divinità, perché Dio è così, Dio è perfezione di amore, che cambia il mondo. Chiediamo al Signore, mentre entriamo nella pas-

sione, la grazia di saper contemplare la sua croce. Permettetemi di non darla un po' troppo per scontata, di lasciarci anche un po' provocare, un po' scuotere nel profondo dell'anima da ciò che vediamo.

Fa' o Signore che riusciamo a dirti: "Noi ti lodiamo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo, ma ti ringraziamo perché in quella croce c'è il tuo cuore, c'è l'amore sincero per me, così come sono, con

la mia cattiveria che conosco, con le mie fragilità che riconosco, ma anche con il desiderio di essere come tu mi vuoi e come tu sei". Sia davvero così per ciascuno di noi, di modo che possa arrivare per noi, possa raggiungerci quella grazia che queste giornate ogni anno portano con sé; sono giornate preziose queste, giornate uniche, non per niente chiamiamo questi giorni: la Settimana Santa, solo questa è santa. Vi auguro una buona e vera Settimana Santa. □



Celebrazione delle Prime Confessioni

“Una cosa ho chiesto al Signore questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario. Egli mi offre un luogo di rifugio nel giorno della sventura. Mi nasconde nel segreto della sua dimora, mi solleva dalla rupe.” (Salmo 26)

I bambini del 3° anno della catechesi della comunità di Chiari, domenica 8 aprile, hanno vissuto il momento significativo e bello del Sacramento del Perdono. Nel loro primo incontro con la Misericordia di Dio, hanno conosciuto insieme ai loro genitori e grazie alla presenza dei sacerdoti e alla loro disponibilità, il sacramento della Riconciliazione, stringendo il patto di amicizia che Dio Padre rinnova ogni volta che torniamo a Lui. Attraverso la meditazione della Parabola del Padre Misericordioso hanno potuto fare esperienza dell'abbraccio di un Dio sempre pronto ad accogliere i suoi figli. Dio, sempre presente ci aspetta, con il suo immenso amore misericordioso, Lui ci perdona e ci guarisce quelle ferite invisibili che pesano sul nostro cuore, donando la gioia: **Dio perdona e rigenera.**

I bambini erano molto emozionati ed è stato bello vedere dopo la confessione il loro ritorno ai banchi con il sorriso di gioia e di pace sui loro volti, e lo è stato anche per noi catechiste. Il segno rappresentativo, elaborato durante

il cammino della catechesi, della casetta e delle loro immagini incollate su ciascun mattoncino, sta a significare che il Padre ha molte dimore per i suoi figli e che attraverso la “porta di Gesù” è possibile entrare in comunione con Lui e la Chiesa, come simbolo di vita e di testimonianza nella casa del Signore. Come conclusione di questa bella giornata, come espressione di gioia, dono che il sacramento del perdono produce in ciascuno di noi, i bambini insieme ai genitori, agli amici, ai sacerdoti e alle catechiste, hanno vissuto un momento di convivialità all'oratorio gustando una buonissima merenda. Si ringraziano i genitori che con il loro prezioso sostegno hanno contribuito, aiutando i loro bambini a vivere bene questo momento, assumendosi

l'impegno promesso durante il Battesimo di educare nella fede, nell'osservanza dei comandamenti, imparando ad amare Dio come Cristo ci ha insegnato, confermando la vitale importanza della famiglia accanto ai figli nella condivisione del cammino che stanno percorrendo, per una serena continuazione di percorso.

Alcuni pensieri di ringraziamento dei bimbi

“Grazie Signore di avere lavato tutti i miei pecca-

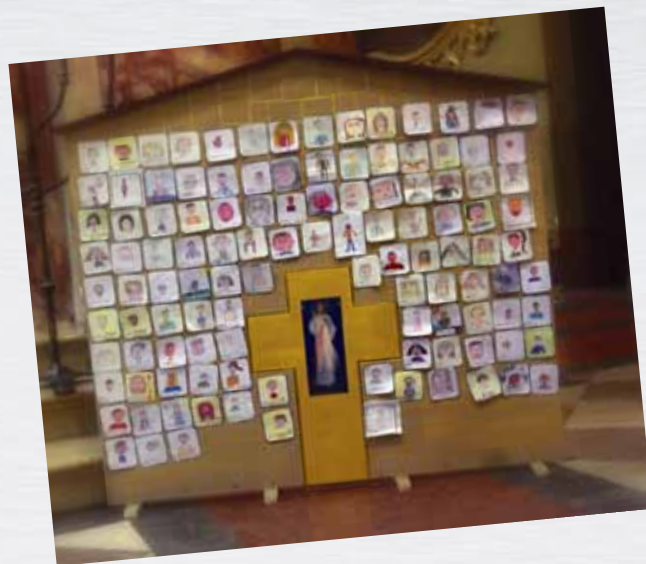
ti, di avermi perdonato, e reso felice”.

“Grazie Signore che mi hai pulito dai peccati, ora sono contenta e ti prometto di comportarmi meglio”.

“Grazie Signore, mi sono sentito felice”.

“Grazie Signore, prima ero triste per le cose brutte che avevo detto poi mi sono sentito una persona felice e buona”.

Le catechiste del 3° anno gruppo Cafarnao





Prime Confessioni, domenica 8 aprile 2018



Prime Confessioni Gruppo Cafarnao - Samber

Anche per noi bambini del Gruppo Cafarnao di Samber l'8 aprile scorso è stata una giornata molto importante perché per la prima volta abbiamo ricevuto il sacramento della Confessione.

Ci siamo preparati a questo importante appuntamento cercando di capire cosa volevano dire i nostri catechisti quando ci hanno parlato di Adamo, Eva e del peccato originale, dei Comandamenti e quando ci hanno letto la parabola di Gesù che parla del Padre Misericordioso, perché tutti noi abbiamo nei cieli un Padre Buono che aspetta solo che noi comprendiamo di avere sbagliato per poterci abbracciare di nuovo.

Don Matteo invece ci ha spiegato che cos'è l'esame di coscienza e ha detto che alla fine di ogni giornata non dobbiamo solo pensare alle cose brutte che abbiamo fatto, ma anche ai bei gesti e alle parole buone dette ai nostri genitori o ad un compagno in difficoltà, perché proprio il bene deve essere il punto di partenza per cercare di non fare più il male.

Così siamo arrivati al giorno della Prima Confessione e ci siamo ritrovati in Duomo con i nostri amici del CG2000, dell'Acr e gli Scout che hanno la nostra stessa età e naturalmente con



noi c'erano i nostri genitori e i nostri catechisti. Eravamo tutti molto emozionati, perché ci vergognavamo di raccontare al sacerdote i brutti gesti e le brutte parole dette, ma ci siamo un poco tranquillizzati perché don Matteo e i nostri catechisti ci avevano detto che Gesù già conosce i nostri peccati e vuole donarci il suo perdono.

Durante il ritiro di Quaresima avevamo disegnato su di un foglio di carta il nostro autoritratto e alla fine della cerimonia ci è stato chiesto di attaccarlo sulla facciata di una grande casa di legno che raffigurava una Chiesa con una porta a forma di croce. Questa porta all'inizio era chiusa, ma dopo che ci siamo confessati era aperta e ci hanno spiegato che la riconciliazione con il Padre e la Croce di Cristo sono l'unica Via per il perdono e per il Paradiso.

Ora ci sentiamo diversi da prima perché sappiamo di essere amati da un Papà molto speciale...

***I bambini del gruppo
Cafarnao - Samber***

Mai soli

Ciao a tutti, procede bene il tempo pasquale?

Qui dal seminario tutto bene, poi essendo in questo tempo gioioso grazie a Cristo risorto che è in mezzo a noi, come potrebbe essere diversamente?

Qualcuno potrebbe porre anche qualche questione: eppure io non lo vedo, fatico a sentirlo e come lo riconosco? Domande più che comprensibili, visto che non viviamo al tempo di Gesù quando era possibile incontrarlo e, come i discepoli, vedere il Risorto di persona, però leggiamo anche nel Vangelo che non gli è stato comunque facile riconoscerlo.

Se infatti guardiamo alla prima comunità cristiana notiamo come non c'è stata un'immediata diffusione della bella notizia, anzi è arrivata un po' a scoppio ritardato, e tutto questo è successo perché mancava il coraggio. Sì, la forza con cui poter annunciare, la certezza di non essere soli, da chi l'hanno ricevuta secondo voi?

Ma dallo Spirito Santo nel giorno di Pentecoste, da lì sono partiti e si sono aperti a tutti, senza timore delle conseguenze, anzi quando incontravano ostacoli con maggior forza predicavano il Vangelo. Come quando si è di fronte a una difficoltà o si deve svolgere un incarico da soli, la fatica si fa sentire in maniera pressante, ma se la si può condividere o almeno si ha la certezza di un sostegno da parte di qualcuno, ecco che la fatica diminuisce e la forza aumenta.

Allo stesso modo lo Spirito Santo per noi diventa roccia, diventa un sostegno, si fa sentire presente e non ci lascia soli di fronte alle difficoltà, anzi ci sprona ad annunciare che Cristo è risorto, e ci chiede di farlo nel nostro quotidiano, nelle nostre piccole o grandi fatiche, ai nostri amici, a tutti! È uno Spirito un po' chiacchierone, ma che ci fa sentire in compagnia, e come dice il titolo, non ci lascia mai soli.

A presto

Giovanni Bettera





Discorso del Santo Padre Francesco ai ragazzi della diocesi di Brescia

Aula Paolo VI, sabato 7 aprile 2018

Cari ragazzi e ragazze, benvenuti!

Vi ringrazio della vostra accoglienza festosa. Ringrazio il vostro Vescovo per la sua introduzione e le persone che vi hanno accompagnato in questo pellegrinaggio. Grazie a tutti!

Mi hanno colpito le parole di quel giovane che il Vescovo ha citato poco fa, e che io conoscevo già da prima: "Ma davvero i vescovi credono che i giovani possano aiutare la Chiesa a cambiare?". Non so se quel giovane, che ha fatto questa domanda, è qui tra voi... È qui?... Non c'è, va bene. Ma in ogni caso posso dire a lui e a tutti voi che questa domanda sta molto a cuore anche a me. Mi sta molto a cuore che il prossimo Sinodo dei vescovi, che riguarderà "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", sia preparato da un vero ascolto dei giovani. E posso testimoniare che questo si sta facendo. Anche voi me lo dimostrate, col lavoro che sta andando avanti nella vostra diocesi. E quando dico "ascolto vero" intendo anche la disponibilità a cambiare qualcosa, a camminare insieme, a condividere i sogni, come diceva quel giovane.

Però anch'io ho il diritto di fare delle domande, e voglio farvi una domanda. Voi giustamente vi chiedete se noi vescovi siamo disposti ad ascoltarvi veramente e a cambiare qualcosa nella Chiesa. E io vi domando: voi, siete disposti ad ascoltare Gesù e a cam-

biare qualcosa di voi stessi? Lascio la domanda perché entri nel vostro cuore. La ripeto: voi siete disposti ad ascoltare Gesù e a cambiare qualcosa di voi stessi? Se siete qui, io penso che sia così, ma non posso e non voglio darlo per scontato. Ognuno di voi ci rifletta dentro di sé, nel proprio cuore: Sono disposto a fare miei i sogni di Gesù? Oppure ho paura che i suoi sogni possano "disturbare" i miei sogni?

E qual è il sogno di Gesù? Il sogno di Gesù è quello che nei Vangeli è chiamato regno di Dio. Il regno di Dio significa amore con Dio e amore tra di noi, formare una grande famiglia di fratelli e sorelle con Dio come Padre, che ama tutti i suoi figli ed è pieno di gioia quando uno si è smarrito e ritorna a casa. Questo è il sogno di Gesù. Domando: siete disposti a farlo vostro? Siete disposti a farlo vostro? Siete disposti anche a cambiare per abbracciare questo sogno? [I ragazzi rispondono: Sì!] Va bene.

Gesù è molto chiaro. Dice: «Se uno vuole venire dietro a me - cioè con me, dietro di me - rinneghi se stesso». Perché usa questa parola che suona un po' brutta, "rinnegare se stessi"? Come mai? In che senso va intesa? Non vuol dire disprezzare quello che Dio stesso ci ha donato: la vita, i desideri, il corpo, le relazioni... No, tutto questo Dio lo ha voluto e lo vuole per il nostro bene. Eppure Gesù chiede a chi vuole seguirlo di "rinnega-

re se stesso", perché c'è in ognuno di noi quello che nella Bibbia si chiama l'uomo vecchio: c'è un uomo vecchio, un io egoistico che non segue la logica di Dio, la logica dell'amore, ma segue la logica opposta, quella dell'egoismo, del fare il proprio interesse, mascherato spesso da una facciata buona, per nascondere. Voi conoscete tutte queste cose, sono cose della vita. Gesù è morto sulla croce per liberarci da questa schiavitù dell'uomo vecchio, che non è esterna, è interna. Quanti di noi siamo schiavi dell'egoismo, dell'attaccarsi alle ricchezze, dei vizi. Sono le schiavitù interne queste. È il peccato, che ci fa morire dentro. Solo Lui, Gesù, può salvarci da questo male, ma c'è bisogno della nostra collaborazione, che ognuno di noi dica: "Gesù, perdonami, dammi un cuore come il tuo, umile e pieno d'amore". È bella questa preghiera: "Gesù, perdonami, dammi un cuore come il tuo, umile e pieno d'amore". Così era il cuore di Gesù. Così amava Gesù. Così viveva Gesù. Sapete? Una preghiera così, Gesù la prende sul serio! Sì, e a chi si fida di Lui regala esperienze sorprendenti. Ad esempio, provare una gioia nuova nel leggere il Vangelo, la Bibbia, un senso della bellezza e della verità della sua Parola. Oppure sentirsi attirati a partecipare alla Messa, che per un giovane non è molto comune, non è vero? E invece si sente il desiderio di stare con Dio, di rimanere in silenzio davanti all'Eucaristia. Oppure Gesù ci fa sentire la sua presenza nelle persone sofferenti, malate, escluse... Pensate a cosa avete sentito quando avete fatto qualcosa di buono, nell'aiutare qualcuno.

Non è vero che avete sentito un respiro bello? Questo lo dà Gesù. È Lui che ci cambia, è proprio così. Oppure ci dà il coraggio di fare la sua volontà andando controcorrente, ma senza orgoglio, senza presunzione, senza giudicare gli altri... Tutte queste cose sono doni suoi - sono doni suoi! - che ci fanno sentire sempre più vuoti di noi stessi e sempre più pieni di Lui.

I santi ci dimostrano tutto questo. San Francesco d'Assisi, per esempio: era un giovane pieno di sogni, ma erano i sogni del mondo, non quelli di Dio. Gesù gli ha parlato nel crocifisso, nella chiesetta di San Damiano, e la sua vita è cambiata. Ha abbracciato il sogno di Gesù, si è spogliato del suo uomo vecchio, ha rinnegato il suo io egoistico e ha accolto l'io di Gesù, umile, povero, semplice, misericordioso, pieno di gioia e di ammirazione per la bellezza delle creature.

E pensiamo anche a Giovanni Battista Montini, Paolo VI: noi siamo abituati, giustamente, a ricordarlo come Papa; ma prima è stato un giovane, un ragazzo come voi, di un paese della vostra terra. Io vorrei darvi un compito, un "compito a casa": scoprire com'era Giovanni Battista Montini da giovane; com'era nella sua famiglia, da studente, com'era nell'oratorio...; quali erano i suoi "sogni"... Ecco, provate a cercare questo.

Cari ragazzi e ragazze, vi ringrazio di questa visita, che mi dà gioia, tanta gioia. Grazie! Il Signore vi benedica e la Madonna vi accompagni nel cammino. La vita è un cammino! Bisogna camminare... E mi raccomando: non dimenticatevi di pregare per me. Grazie! □

Pellegrinaggio Roma Express

Venerdì 6 aprile, ore 20, partenza dal CG2000 alla volta di Roma, dove Papa Francesco darà udienza a tutti i ragazzi cresimati della diocesi di Brescia. Prima tappa Brescia al Teatro Morato, dove ci ritroviamo con tutti gli altri gruppi della provincia, Siamo circa tremila e dopo un preghiera recitata tutti assieme, alle 23.00 tutti i pullman partono verso Roma. Dopo la nottata trascorsa in viaggio, una bellissima giornata di sole ci accoglie

nella capitale e la nostra prima destinazione è Piazza San Pietro, per la visita alla Basilica in attesa di poter entrare nella Sala Nervi per l'incontro col Papa. Rimaniamo a lungo in fila per entrare, ma la fortuna è a nostro favore e il nostro gruppo riesce a prendere i posti vicino alle transenne, quasi in prima fila. L'emozione è palpabile e c'è grande trepidazione tra i ragazzi.

Il nostro Vescovo Pierantonio con un breve discorso ci introduce al momento dell'incontro. L'attesa è lunga e dopo tre ore il nostro gruppo a gran voce comincia a chiamare il nome Francesco e a seguire anche gli altri si uniscono in un unico coro e nel clamore della urla entra il Papa. Con la sua figura esile ci saluta e come per miracolo ritorniamo tutti adolescenti con le lacrime agli occhi per la felicità. È un'emozione indescrivibile. Papa Francesco ci parla col cuore e al termine del discorso ci formula una domanda molto importante: siamo disposti a cambiare qualcosa nella nostra vita per seguire Gesù?. Domanda su cui tutti noi dovremmo riflettere. Al termine del discorso ci accalchiamo alle transenne nella speranza di poter vedere, salutare da vicino il Papa e Lui non delude le nostre aspettative ci

saluta, ci stringe la mano, ci dona una carezza. Dentro ognuno di noi rimarrà un ricordo indelebile di questo momento. Usciti dalla sala il sabato pomeriggio lo dedichiamo alla visita turistica della capitale. Poi tutti in albergo dove stanchi morti ma felici ceniamo tutti assieme ripensando alla grande emozione vissuta in mattinata. Domenica mattina ci rechiamo nella madre di tutte le chiese, S. Giovanni in Laterano, per la messa celebrata dal vescovo bresciano monsignor Zani. Terminata la funzione ci rimane un'oretta di tempo da dedicare ancora alla città di Roma. Poi tutti in pullman per il rientro. Arriviamo a Chiari molto stanchi, ma con dentro ognuno di noi la consapevolezza di aver vissuto un'esperienza di fede che ci accompagnerà per tutta la vita.

Giuliano Olmi





Pasquetta con l'oratorio CG2000

Il giorno **2 aprile** l'oratorio Cg2000 ha organizzato una bellissima gita a Verona.

1...2...3... si parte! Un gruppo di temerari si ritrova in stazione a Chiari alle ore 8.13 per prendere il treno in direzione Verona Porta Nuova. Nel vagone si crea subito un clima cordiale tra le famiglie e nella simpatia dei racconti nasce una condivisione sull'appena trascorsa giornata di Pasqua.

Arrivati a Verona, abbiamo fatto una breve visita all'arena e poi subito siamo andati dai Padri Filipini dove ci ha accolto padre Samuele Berta; abbiamo celebra-

to la Messa e condiviso un buon pranzo al sacco. Nel pomeriggio con molta libertà ognuno ha scelto mete diverse, chi è andato alla casa di Romeo e Giulietta, chi è salito sulla torre dei Lamberti e chi si è gustato il gelato; poi insieme siamo andati a Castelvecchio. Verso le 18.30 ci siamo ritrovati alla stazione per tornare a casa, e il don ci ha allietato con una serie di barzellette divertenti.

Abbiamo inaugurato così il tempo Pasquale nella gioia della classica uscita fuori porta, baciata dal sole e dal sogno di poter fare ancora delle belle uscite così proposte ai ragazzi e alle nostre famiglie.

Chiara Ruggiero



Festa delle Famiglie

Ormai da qualche anno è tradizione che tutti i mesi le famiglie abbiano un sabato sera di ritrovo per una breve preghiera, una cena e una proposta ricreativa. Quest'anno le serate sono state di intrattenimento con giochi quiz, giallo, karaoke...

Sabato 14 aprile è stata organizzata una serata all'insegna dei sapori e dei colori della Spagna. Dopo un intenso momento di preghiera, in cui don Pierluigi ha fatto convergere i genitori dei gruppi Antiochia e Corinto, ci siamo trasferiti nel bar per la cena e la serata musicale. A fare onore alla tavola un folto gruppo di genitori e bambini (circa 150) che hanno gustato la paella o l'hamburger e le patatine. La serata si è poi completata con l'esibizione del gruppo Basement. Musiche anni 80' e 90' hanno animato, divertito e creato un clima di gioia e di serenità. Prossimo appuntamento sarà sabato 12 maggio, per chiudere in bellezza questi sabati all'insegna delle famiglie e dell'oratorio.

Luca e Agnese



“Camminiamo, famiglie!”

Lettera dei Vescovi lombardi
ai sacerdoti, alle famiglie, alle comunità

Questo è l'invito conclusivo dell'esortazione apostolica *Amoris Laetitia* (AL), pubblicata da papa Francesco il 19 marzo 2016, solennità di San Giuseppe, quale frutto di un'intensa preparazione, che ha visto riunirsi due Sinodi dei Vescovi, raccogliendo il contributo di tante comunità e famiglie. Noi Vescovi lombardi, oggi, ci rivolgiamo ai sacerdoti, diocesani e religiosi, agli operatori pastorali e alle famiglie delle nostre Chiese locali per esprimerci sulla ricezione di tale importante documento nel nostro contesto. Lo facciamo dopo un po' di tempo, in modo da poter valorizzare le riflessioni e le esperienze diffuse, per offrire chiarezza e ulteriore slancio al quotidiano impegno pastorale di tutti noi.

Un percorso intrapreso da tempo

L'attenzione al matrimonio e alla famiglia ci è sempre stata cara. Nel 2001 i Vescovi lombardi rivolsero una lettera alle famiglie, dal titolo *Seguire Gesù sulle strade dell'amore e della vita*, per offrire una “parola che porta gioia”, proprio come la parola di Gesù: “questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia pie-

na (Gv 15,11)”. Ci colpisce la profonda sintonia con AL, che inizia così: “La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa”. Questo Vangelo di gioia e speranza è per tutti, come già si diceva nel 2001: “Chiediamo allo Spirito Santo che ci ispiri gesti e segni profetici che rendano chiaro a tutti che nessuno è escluso dalla misericordia di Dio, che nessuno è mai da Dio abbandonato, ma solo e sempre cercato e amato. La consapevolezza di essere amati rende possibile l'impossibile” (n.28). E così si ribadisce in AL: “La strada della Chiesa, dal Concilio di Gerusalemme in poi, è sempre quella di Gesù: della misericordia e dell'integrazione... quella di non condannare eternamente nessuno; di effondere la misericordia di Dio a tut-

te le persone che la chiedono con cuore sincero” (n.296). Da diversi anni le diocesi lombarde collaborano su vari temi di pastorale familiare, anche riguardo alle persone separate, divorziate o risposate; e sono molteplici i gruppi e le iniziative in atto nelle nostre Chiese su questo ambito.

Accogliere tutto il ricco messaggio di AL

L'AL è un documento ricchissimo, che il Papa stesso raccomanda di non accostare frettolosamente. Richiede di essere letta e studiata per intero, con pazienza, per comprenderla nelle sue intenzioni e accoglierla nei suoi contenuti e metodi. Nelle diocesi sono state già offerte occasioni di presentazione e studio, sono stati costituiti gruppi di lavoro per l'approfondimento di alcuni aspetti; a livello regionale abbiamo avviato un intenso percorso di formazione dei formatori, che

culminerà nella settimana estiva in programma nel prossimo luglio. L'esortazione apostolica spazia dai fondamentali biblici allo sguardo sulla realtà attuale, ripropone l'insegnamento della Chiesa su matrimonio e famiglia, dilatando gli orizzonti spirituali e pastorali del grande tema dell'amore, entra nel concreto delle vicende familiari ed educative, si incarna nell'esigenza di preparazione e accompagnamento, nelle diverse fasi della vita, specie a fronte di diffusa fragilità.

Promuovere la vocazione al matrimonio e alla famiglia

Sono tante le cause dell'attuale grave diminuzione dei matrimoni, religiosi e anche civili. L'incertezza e il timore per il futuro, con l'aumento della precarietà a livello sociale e lavorativo, possono bloccare una progettualità d'amore stabile e generativa.



Created by Pressfoto - Freepik.com

Più forte oggi può essere la tentazione di accontentarsi di esperienze limitate o, peggio ancora, di lasciarsi abbindolare da attrattive semplicemente edonistiche. Eppure ci sorprende come, pure in queste condizioni esistenziali, il cuore di tanti sia anche oggi riscaldato dal desiderio di un amore vero, dalla gioia di un amore che dia senso e pienezza alla vita. Come Pastori della Chiesa, incoraggiamo ad accogliere questo dono del Signore come qualcosa di prezioso, da non perdere o sciupare, ma da conservare e maturare con delicatezza e attenzione. Invitiamo ad accogliere con fiducia anche un altro dono, strettamente legato a quello dell'amore, cioè quello di generare nuova vita; è proprio infatti nei figli che trova compimento l'esperienza dell'amore. Di fronte al calo delle nascite e a tutti i problemi culturali e sociali che ne sono l'origine, la testimonianza di famiglie cristiane che accettano la sfida della generazione come opportunità di crescita è oggi la via più promettente. Dovremo pertanto affinare ancor meglio le nostre iniziative pastorali per

aiutare ragazzi e giovani a scoprire la gioia dell'amore, affrontando le tematiche riguardanti l'affettività, la sessualità, la vocazione matrimoniale e genitoriale; tematiche già al centro del confronto fra le nostre Consulte regionali. Tutto questo, però, non avrà buon esito se non con la collaborazione di voi, sacerdoti e famiglie, consacrati e consacrate, comunità che sul territorio testimoniate direttamente la sfida del coniugare vita e fede, mettendo in contatto la concretezza dell'esperienza familiare e l'energia che viene dalla vita cristiana.

Accompagnare, discernere, integrare: le prospettive aperte dal cap. VIII

Durante i Sinodi e dopo la pubblicazione di AL, l'attenzione dei mass-media si è concentrata soprattutto sulla problematica legata alle situazioni familiari difficili o complesse (convivenze, matrimoni solo civili, separazioni, divorzi, nuove unioni). Certamente la complessità di queste situazioni è oggi più accentuata rispetto al passato, e ci impone di non attardarci in silenzi inoperosi.

Mentre si ribadisce il si

gnificato alto e affascinante dell'amore coniugale (cfr. cap. IV di AL) come cuore della vita di coppia, dobbiamo tener conto delle situazioni reali delle famiglie, e farci carico di accompagnare ogni persona a compiere quei passi che le sono concretamente possibili.

Proprio come ci ricorda il Papa: "Benché sempre proponga la perfezione e inviti a una risposta più piena a Dio, 'la Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta'" (AL 291).

La strada che come Chiesa vogliamo continuare a percorrere è quella della bellezza dell'amore vissuto in famiglia, pur nella consapevolezza delle difficoltà e fragilità presenti oggi, di fronte alle quali solo la luce della verità e la medicina della misericordia possono, insieme, dare sollievo e forza.

Tutte le comunità cristiane vanno aiutate a crescere

in questa consapevolezza e capacità di accoglienza e accompagnamento.

Il delicato compito dei sacerdoti

Tutta l'AL, ma in particolare il cap. VIII, richiama importanti responsabilità dei pastori d'anime, riguardo all'accompagnamento di ogni fratello e sorella, di ogni coppia, di ogni famiglia. Chiamati ad operare un discernimento spirituale serio, non frettoloso né irrigidito nella presunta applicazione di norme e casistiche, comprendiamo talune ragioni di difficoltà e il possibile disagio di alcuni, ma vogliamo testimoniare la serenità e la comunione che viviamo tra noi Vescovi, anche su questo tema. Affinare l'arte del discernimento, confidando nella grazia e nella Chiesa, significa non ridurre mai la questione ad un Sì o un No immediati, e tanto meno generali, per offrire piuttosto concrete opportunità di crescita nella fede, di verifica attenta della vicenda esistenziale, di cammino verso l'esperienza piena della vita in Cristo. Infatti, crediamo che l'invito a discernere, accompagnare, integrare le situazioni di fragilità, da un lato corrisponde alla migliore tradizione di carità pastorale dei ministri della Chiesa, dall'altro sviluppa ulteriormente le felici intuizioni di *Familiaris Consortio* e pone un compito di aggiornamento e dialogo per saper rispondere in modo adeguato alle nuove sfide che si presentano, arricchendo quanto



*La Chiesa vuole raggiungere le famiglie
con umile comprensione,
e il suo desiderio è di accompagnare
ciascuna e tutte le famiglie perchè scoprano
la vita migliore per superare le difficoltà
che incontrano sul loro cammino.*

Francesco

l'insegnamento teologico e pastorale ha progressivamente acquisito nel cammino postconciliare. Non muta l'insegnamento morale della Chiesa, riguardo il rapporto tra gravità oggettiva di un male e la sua effettiva imputabilità alla coscienza della persona, nella concretezza del suo divenire. Ci viene chiesto di essere più pastori e padri, educatori e fratelli, nel condividere con gli uomini e le donne del nostro tempo la fatica dell'essere cristiani oggi.

I criteri di discernimento

I Sinodi hanno messo il Papa in condizione di esporre la linea da seguire, che non va riformulata in ulteriori determinazioni generali, ma adottata in una prassi di saggio e prudente discernimento, alla luce dei criteri indicati soprattutto ai nn.296-306 di AL.

In particolare, AL 298 raccomanda di vagliare attentamente le diverse situazioni, il loro sviluppo nel tempo, le responsabilità verso tutte le persone coinvolte, e quei tanti possibili aspetti, che richiedono approfondimento, alla luce dell'ideale che il Vangelo propone per il matrimonio e la famiglia. Incoraggiati "ad un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari" (AL 300), i presbiteri devono aiutare a compiere un serio esame di coscienza, tramite momenti di riflessione e di pentimento, riguardo ai propri comportamenti e alle loro conseguenze sugli altri. Volendo esemplificare

cosa questo comporti al momento di discernere la singola situazione, il Papa ha indicato come interpretazione corretta del cap. VIII e delle intenzioni che vi soggiacciono quella espressa nel documento dei Vescovi della regione pastorale di Buenos Aires (Argentina), assunto dal Papa stesso, unitamente alla sua lettera di risposta, come magistero autentico. In tale documento si ricorda giustamente che "non è opportuno parlare di *permesso* di accedere ai Sacramenti, ma di un processo di discernimento accompagnati da un pastore", che ha sempre il compito di valutare anche la presenza di eventuali condizionamenti di coscienza ed altre circostanze che attenuano la responsabilità e la colpevolezza (cfr. AL 301-302). Pretendere "prontuari" più determinati e casistici per il discernimento tradirebbe l'alta consegna che abbiamo ricevuto, e che invece possiamo onorare con una sapiente condivisione di esperienze. Ci appare chiaro che l'invito ad una pastorale del discernere non indebolisce affatto il vivo legame della Chiesa con lo splendore della verità, che resta riferimento oggettivo per un retto giudizio di coscienza, e che l'attenzione alle circostanze soggettive concrete è patrimonio costante della migliore prassi penitenziale, senza per nulla cadere in una sorta di "etica della situazione". Chiediamo a tutti i presbiteri di stimare la cura da avere per l'accompagnamento spiritua-

le e la pedagogia morale dei fedeli, anche valorizzando adeguate occasioni per la propria formazione permanente.

Il lavoro da sviluppare nelle nostre diocesi

Mentre altre Conferenze episcopali regionali hanno prodotto documenti, ed anche alcuni Vescovi della nostra regione hanno già pubblicato orientamenti pastorali maturati gradualmente con il loro Presbiterio e con altri interlocutori nella diocesi, ci pare importante incoraggiare in ogni nostra Chiesa locale un analogo processo di studio, confronto di riflessioni ed esperienze diverse, anche coi necessari apporti interdiscipli-

nari, che conduca all'elaborazione di orientamenti pastorali diocesani, per incarnare l'AL con fedeltà al magistero e aderenza alla propria realtà. Occorre entrare insieme nella ricchezza di AL e del suo impatto con la vita, confrontandosi con preti, persone consacrate e sposi, nelle zone, nei percorsi formativi, sin dalla preparazione al matrimonio. Facendo tesoro di quanto disposto da AL 244, riteniamo opportuno che, in ogni diocesi, il ministero ordinario di parroci e sacerdoti, e il servizio degli operatori pastorali, sia affiancato da un servizio diocesano, sussidiario e permanente, cui ci si possa rivolgere per ave-

PAPA
FRANCESCO



Amoris lætitia
Esortazione apostolica
sull'amore nella famiglia

Introduzione di
CHIARA GIACCARDI
MAURO MAGATTI




SAN PAOLO

re orientamenti e aiuto, in modo da rispondere adeguatamente e non superficialmente alle esigenze di un discernimento, cui non sono estranei delicati aspetti umani e spirituali, sacramentali e canonici. Riguardo all'eventuale superamento delle "diverse forme di esclusione attualmente praticate in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale" per divorziati risposati (AL 299), precisiamo che si tratta di materia attualmente regolata da norme a carattere nazionale (CEI, Direttorio di pastorale familiare, n.218) e dal Codice di Diritto Canonico (can.874 §3). Pertanto, la Conferenza Episcopale Lombarda, proseguendo nel confronto su quanto avviene nelle diverse realtà pastorali del territorio, contribuirà alla maturazione di orientamenti condivisi nella Chiesa italiana per quei battezzati che si fanno accompagnare in un cammino di crescita ed integrazione nella comunità cristiana.

Un pensiero alle famiglie "ferite"

È proprio a voi, fratelli e sorelle, che nelle vo-

stre famiglie avete vissuto momenti di crisi, fatica, sofferenza, smarrimento per un lutto, una disgrazia o magari una separazione, che rivolgiamo un particolare incoraggiamento a non perdere la speranza. Ed è per voi che esprimiamo alle nostre comunità un forte invito a saper accompagnare, discernere ed integrare anche la fragilità che spesso attraversa la condizione familiare. Accogliendo sempre meglio gli orientamenti di AL, con attenzione alle specificità delle nostre comunità, cercheremo di esser più vicini a tutti, con chiarezza e amorevolezza.

Vi invitiamo a rivolgervi con fiducia ai sacerdoti e agli altri animatori pastorali, ai vari servizi diocesani, ai consultori, ai gruppi per separati, divorziati o risposati che già operano nelle nostre diocesi, per confidare problemi, dolori, domande che vi stanno a cuore. Per tutti, anche per chi è passato ad una nuova unione, ci può essere un percorso di conversione adatto e fruttuoso per camminare nell'amore, nell'Amore di Dio.

La vera sfida: il primato dell'evangelizzazione

L'accoglienza cordiale ed intelligente del documento papale ci aiuti ad evangelizzare la stupenda vocazione coniugale e familiare, declinandone il valore rispetto alle concrete sfide che nuove prassi pongono alla Chiesa e alla società. Più ampiamente, è urgente vivere e testimoniare tutti e a tutti la gioia del Vangelo, per annunciarlo con credibilità e frutto, in modo da diffondere per attrazione la bellezza della sequela del Signore. *L'Evangelii Gaudium* contiene, in tal senso, precisi compiti di rinnovamento ecclesiale e di formazione permanen-

te, che non possiamo sottovalutare. Se la vita dei giovani non è illuminata dalla fede, narrata e comunicata con l'autorevolezza dell'amore, si perde anche il senso del peccato e della grazia.

A questo i Vescovi lombardi, interpretando bisogni e speranze delle proprie Chiese, intendono impegnarsi totalmente: ricercare i passi da compiere per essere oggi la Chiesa di Gesù, che va incontro all'uomo, specie ai giovani, con il suo stesso stile, con il suo stesso cuore.

MILANO, 8 APRILE 2018.

I VESCOVI DELLA CONFERENZA
PISCOPALE LOMBARDA

Preghiera alla Santa Famiglia di Papa Francesco

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione
e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza,
di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro
e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.
Amen.



Created by Pressfoto - Freepik.com

Domenica 15 aprile

FESTA ZONALE DELLE FAMIGLIE



Domenica 15 aprile le nostre famiglie sono state invitate a vivere una giornata di festa all'oratorio di **Castrezzato**, alla riscoperta della bellezza dell'essere famiglia. Hanno risposto a quest'invito alcune famiglie e, partendo dal CG 2000, ci siamo uniti a tante altre famiglie della nostra zona pastorale. Siamo stati accolti tra canti, danze, volti gioiosi. Mentre i bambini sono stati impegnati nelle attività preparate dagli educatori, noi genitori abbiamo vissuto un tempo di riflessione, per ritrovare il valore più autentico della famiglia: essa è solo un problema o un'opportunità?

In questo contesto siamo stati aiutati tramite la testimonianza di due coppie. Esse con tanta semplicità nel raccontarsi, ma con immensa profondità, hanno saputo mostrarci come Dio vive insieme a loro, seppure nelle difficoltà della vita quotidiana, Lui sa trasformare ogni realtà in bellezza, sottolineando l'importanza dell'essere prima una coppia poi genitori in un amore che si fa dono e diventa fecondità.

Poi ci siamo ricongiunti coi bambini per il momento dedicato alla merenda, alla visione di uno spettacolo circense che ha divertito tutti, e al lancio dei palloncini: ogni famiglia ha attaccato al palloncino una preghiera che sarebbe salita al cielo. L'incontro si è

concluso intorno alla mensa eucaristica celebrata dal nostro vescovo Pierantonio Tremolada che, nell'omelia, ci ha ricordato come il dono più grande che Dio ci fa è il dono della pace: così come Gesù quando incontrò i suoi discepoli, dopo la sua resurrezione, disse "pace a voi", anche noi oggi, in qualsiasi realtà, abbiamo bisogno che Lui ci doni la sua pace per essere, a nostra volta, operatori di pace, soprattutto all'interno delle nostre famiglie e comunità cristiane. Come le prime comunità cristiane si riunivano intorno ai loro vescovi, che erano gli apostoli, così è stato anche per noi in una gior-



nata piena di gioia, di festa e di preghiera per la famiglia di oggi.

Un grande grazie a coloro che hanno organizzato questa seconda giornata e ai nostri sacerdoti che ci hanno accompagnato, don Fabio e don Pierluigi.

*Nicoletta
e famiglie*



Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti

Via Morcelli, 7
030/711227

don Pierluigi Chiarini

Via Tagliata, 2
339 2110181

don Fabio Mottinelli

Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti

Pizza Zanardelli, 2
328 1416742
030/7000667

don Angelo Piardi

V.le Mellini trav. I, 2
030/7000930

don Serafino Festa

Pizza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti

Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

Ufficio Parrocchiale

030/7001175

Centralino CG2000

030/5236311

don Daniele Cucchi

Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Enzo Dei Cas

Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Pozzoni

Via Palazzolo, 1
335 7351899
030/7000959

Centralino

Curazia S. Bernardino

030/7006811

In ascolto dei giovani... a proposito di futuro

La Chiesa si interroga su come i giovani possano cambiare la "Chiesa" e sentirsi parte attiva di una comunità che ancora oggi vuole portare il vangelo come messaggio di salvezza.

Anche la nostra comunità, unitamente al lavoro del Consiglio Pastorale Parrocchiale, ha voluto interrogare alcuni giovani (fascia di età dai 18 ai 25 anni) su alcuni ambiti della loro vita. Il lavoro svolto si è enucleato su tre domande fondamentali, la prima riguardante il futuro e le loro attese, la seconda la loro fede e la terza le loro richieste alla "Chiesa" intesa come "Istituzione". In questa prima esposizione riportato solo alcune risposte riguardo al futuro, perché il lavoro iniziato con tanta curiosità ha bisogno di un completamento nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda i valori che i giovani desiderano perseguire per il loro futuro e le attese della loro vita è emerso quanto segue. I valori principali riscontrati nei giovani che abbiamo ascoltato sono: il grande desiderio di felicità, la coerenza, la sincerità, l'empatia, la voglia di incontrare, confrontarsi con il diverso, viaggiare e conoscere. L'amicizia e la famiglia sono i legami fondamentali della vita di un giovane. Dentro le relazioni si gioca gran parte della vita di un giovane. Nel loro cuore c'è il desiderio di essere cercati, capiti, non esclusi, non abbandonati...

Rispetto all'oggi si segnala la grande incertezza e desiderio di cambiamento; guardando ad un domani non prossimo riemergono ideali più tradizionali: sicurezza, un posto di lavoro, la famiglia.

C'è una grande distanza tra ciò che i giovani vivono e costruiscono qui ed ora e quello che viene immaginato/desiderato come futuro.

La creazione di una famiglia rimane qualcosa a cui tendere: nelle visioni principalmente negative nel futuro, la famiglia risulta una delle pochissime note positive, anche se frequentemente i comportamenti e gli stili di vita, anche affettivi, non sembrano operare nell'oggi per costruire il domani. In sintesi possiamo rilevare che il centro dell'attesa giovanile è rimasto nelle relazioni: i giovani cercano relazioni.

Queste sono alcune espressioni usate da loro nelle interviste: "solo dentro una relazione vera mi sento di parlare di certi argomenti"; "ho paura di fallire"; "spero di non lasciarmi spegnere."; "voglio qualcuno che mi voglia bene e per tutta la vita"; "sono alla ricerca di un futuro che sia realizzato, per me è importante la passione e l'entusiasmo"; "Il futuro che mi aspetta non è ancora nitido ma desidero una famiglia e che possa costruire qualcosa di buono"; "ammiro i miei genitori, non so se sarei capace di fare quello che hanno fatto loro, ma sento di essere genero-

so e vorrei che qualcuno mi ricordasse per qualcosa di buono"; "vivo per lo sport, ma so che non sarà per tutta la vita, solo le amicizie durano"; "son felice solo quando qualcuno mi fa sentire importante". Queste sono alcune espressioni raccolte che ci dicono la grande voglia che i nostri giovani hanno di costruire un futuro che non sia preconfezionato, ma realizzato dai loro sforzi, conditi anche da qualche sbaglio. È inco-

raggiante come nel cuore delle persone si nasconde sempre la voglia di camminare verso un domani che non ricalca più gli schemi di una tradizione, ma quelli legati alla fantasia e alle opportunità che il mondo offre loro.

La speranza è che i giovani non si lascino abbagliare da facili promesse di realizzazione senza mettere in campo la fatica e il sacrificio tipici delle grandi conquiste.

don Pierluigi



Venerdì Santo

Estate 2018 al CG2000

Gli eventi dell'estate 2018 al Centro Giovanile 2000 avranno tutto un nuovo format. Si parte il weekend del **30 giugno e 1 luglio** con due festival aperti a tutta la zona. Il sabato ci sarà un **Rap festival**: vari contest e freestyle con artisti della scena hip-hop della zona.

Domenica 1 luglio inaugureremo la prima edizione del **"Comics & Games 2000"**, un evento dedicato al fumetto, all'animazione, ai giochi (di ruolo, da tavolo, di carte), ai videogiochi e all'immaginario fantasy e fantascientifico: ci sarà un'area con stand di fumetti e gadget, live gaming durante la giornata, concerti e gara cosplay.

A seguire due weekend di **"festa dell'oratorio"**: serate finali dei Grest e tanti eventi promossi dalle associazioni della famiglia allargata del CG2000, l'esibizione degli Sbandieratori & Musici Zeveto, una serata di ballo liscio con RgDance e l'animazione di dj Pepito, una divertente commedia dialettale per le famiglie e l'immancabile finale dei Mondiali 2018 su maxischermo. Quest'anno la cucina prevederà anche menù dedicati in base alle serate con tante novità particolari.

E a grande richiesta torna anche lo storico torneo di calcio a 6 dell'oratorio, il **"Summertime"**, dal **21 maggio al 16 giugno**, aperto a tutti i giovani dai 16 anni (iscrizione entro venerdì 18 maggio alla mail: torneosummertime@cg2000.it) e sempre dedicato al nostro caro Stefano Siverio.

A breve tutte le info e il calendario completo degli eventi.

Se vuoi avere altre info o vuoi sostenere economicamente o con la tua presenza gli eventi scrivi a eventi@cg2000.it. Sarà una bellissima estate insieme... vi aspettiamo.

**Staff Eventi
CG2000**

Festa di fine anno catechistico e di inizio Grest Cg2000

10 giugno

Ore 11.15 S. Messa al CG2000 in ringraziamento dell'anno appena trascorso; sono invitati a partecipare tutti i gruppi di catechismo e le associazioni.

A seguire **PRANZO** con menù fisso:

- Casoncelli e tagliata
- Cotoletta e patatine per i bambini.

Per il pranzo è necessaria la prenotazione presso la segreteria dell'oratorio **entro giovedì 7 giugno** (Per motivi organizzativi si paga al momento dell'iscrizione)

Nel pomeriggio giochi a stand per tutti i ragazzi ed un "aperitivo del grest" con Inni e Bans del prossimo Grest.

Dalle ore 18.00

Saggi dei gruppi **"A passi di danza"** e **"Ritmica CG2000"**

Durante la serata sarà possibile cenare in oratorio con panini caldi e pizza!

Vi aspettiamo numerosi! □

Torneo di calcio al CG2000

Quest'anno, dopo alcuni anni di pausa, ritornerà il Torneo di calcio **SUMMERTIME 2018** presso il Centro Giovanile 2000. Grazie al coinvolgimento da parte di don Pierluigi del team organizzativo collaudato, che per anni ha dato la propria disponibilità, a partire dal 21 maggio si riaccenderanno le luci del nuovo campo in sintetico per trovare il campione 2018 del torneo estivo. La novità di quest'anno sarà la differenziazione di iscrizione per i più giovani, che pagheranno di meno. Sarà operativo durante le serate un bar limitrofo al campo di calcio. Vi aspettiamo numerosi!

**IL RITORNO SUMMERTIME 2018
MEMORIAL STEFANO SIVERIO**
A 6 GIOCATORI - APERTO A TUTTI DAI 16 ANNI IN SU
PRESELEZIONE IL CENTRO GIOVANILE 2000
Da Lunedì 21 Maggio a Sabato 16 Giugno

QUOTA ISCRIZIONE
5 € nati dopo il 1998 (compresi)
10 € nati dal 1990 al 1997
15 € nati dal 1980 al 1990
20 € nati prima del 1980

PREMI
1° PREMIO € 300
2° PREMIO € 200
3° PREMIO € 100
4° PREMIO € 50

NUOVO CAMPO IN SINTETICO
Saranno garantite la disputa di 3 partite per ogni squadra.
Le iscrizioni, fino al raggiungimento della 16 squadre, al numero 022090277 (Aronco) o alla mail torneosummertime@cg2000.it
Il campo dispone di un nuovo e più attrezzato bar per i ragazzi.
A 6 anni e 6 serate aperte al pubblico nel corso.

CG2000
CENTRO GIOVANILE
GRATTOLO



Proposte Grest 2018

GREST

Dal 11 Giugno al 6 Luglio
Dalle 9.00 alle 17.30
(con ingresso dalle 7.30 e chiusura alle 18.00)
Giochi, animazioni, gite e piscine.
Per chi vuole pranzo al sacco al CG2000.
Costo con piscina € 32,00 settimanali
Costo senza piscina € 25,00 settimanali
sconto per i fratelli residenti a Chiari.
La quota è comprensiva della merenda e della gita.



Baby Grest

Per i bambini della scuola dell'infanzia
Annate 2012, 2013, 2014
(escluso sezione primavera 2015)
Dal 9 al 27 Luglio
Dalle 8.00 alle 12.00 presso il CG2000

Costo € 18,00 settimanali (escluse le 2 gite)
e sconto per i fratelli residenti a Chiari.

Mini Grest

Dal 9 al 27 Luglio
Dalle 14.00 alle 17.30 presso il CG2000
Costo settimanale con piscina il Venerdì € 25,00
Costo settimanale senza piscina € 18,00
sconto per i fratelli residenti a Chiari.



Iscrizioni aperte dal 2 Maggio in segreteria Tel: 030 5236311



GREST ESTIVO 2018 !!!!

Dal 11 Giugno al 6 Luglio
dalle 9.00 alle 17.30
(con ingresso dalle 7.30 e chiusura alle 18.00)

Giochi, animazioni, gite e piscine.
Costo con piscina € 32,00, senza € 25,00
Per chi vuole pranzo al sacco al CG2000.

Costo € 32,00 settimanali e sconto per i fratelli
residenti a Chiari.
La quota è comprensiva della gita e della merenda.

Iscrizioni aperte dal 2 Maggio in segreteria



MINI GREST 2018 !!!!

Dal 9 al 27 Luglio
dalle 14.00 alle 17.30 presso il CG2000

Costo settimanale con piscina il venerdì € 25,00
Costo settimanale senza piscina € 18,00
È previsto uno sconto
per i fratelli residenti a Chiari.

Iscrizioni aperte dal 2 Maggio in segreteria



BABY GREST 2018 !!!!

Per i bambini della scuola dell'infanzia
Annate 2012, 2013, 2014
(escluso sezione primavera 2015)

Dal 9 al 27 Luglio
dalle 8.00 alle 12.00 presso il CG2000

Costo € 18,00 settimanali (escluse le 2 gite)
e sconto per i fratelli residenti a Chiari.

Iscrizioni aperte dal 2 Maggio in segreteria

La “Folgore” a Chiari

Sono passati ben 55 anni da quel lontano 1963, quando un ristretto gruppo da paracadutisti clarensi, tra i quali Franco Begni, Dante Cirimbelli, Giovanni Faustini, Rocco Galli e Aldo Mussinelli, assieme ai rudianesi Romolo Savoldi e Valentino Zuterni si riunirono per costituire la **Sezione Paracadutisti della Città di Chiari**.

Negli anni successivi la sezione, intitolata al parà **G. Marco Morina**, eroicamente caduto nella gloriosa battaglia di El Alamein, si allargava ai tanti ex paracadutisti che svolsero il servizio militare di leva nella gloriosa *Folgore*. Tra i tanti congedati corre l'obbligo di ricordare il profugo dalmata Pietro Allievi, istruttore e direttore di lancio, conosciuto in Germania nel settembre 1958 da Dante Cirimbelli, proprio durante una manovra in cui lo stesso Allievi era direttore di lancio. La sezione è stata guidata per un lungo periodo - e fino al suo ultimo lancio - da Franco Begni, che molti clarensi ancora ricordano con stima e affetto.

Dopo un breve periodo di rilassamento la sezione ha trovato in Ernesto Begni il degno erede e successore di Franco: questi oggi la conduce egregiamente in qualità di capogruppo. Lo scorso autunno si è finalmente realizzato un sogno: grazie all'indomita volontà di Dante Cirimbelli, del capogruppo Ernesto Begni e dell'intera sezione clarensi, finalmente la città ha il suo monumento al paracadutista.

Lo si è inaugurato il 1° ottobre con una cerimonia

molto sentita e condivisa, alla presenza di autorità civili, militari e religiose, allietata dalle magnifiche note della Banda Cittadina.

Pubblichiamo due fotografie, tra le quali intercorrono una cinquantina d'anni. In una riconosciamo Aldo Mussinelli, Franco Begni, Dante Cirimbelli, Valentino Zuterni, Giovanni Faustini, Rocco Galli, Romolo Savoldi.

Nell'altra (scattata proprio in occasione dell'inaugurazione del monumento) Alberto Gozzini, Claudio Begni, Giampietro Vitali, Pietro Allievi, Dante Cirimbelli, Luciano Rubagotti, Rocco Galli, Ernesto Begni.

Oggi, a distanza di alcuni mesi da quell'evento, la sezione dei paracadutisti clarensi riscontra un nuovo entusiasta interesse verso le proprie attività.

Comunica pertanto che la segreteria è aperta tutte le domeniche dalle 9.30 alle 11.30 presso la sede delle associazioni d'arma in via

Rota. Informa anche che è aperto il tesseramento non solo per gli ex paracadutisti, ma anche per i simpatizzanti di Chiari e per quelli dei paesi limitrofi che non hanno un gruppo di riferimento. Il gruppo ha inoltre deciso che, per la prima volta e in collaborazione con la sezione di Brescia, è possibile iscriversi a un corso di paracadutismo, con fune di vincolo sotto controllo militare, con qualifica civile. Aperto a entrambi i sessi offre l'opportunità di provare, una volta superato il corso stesso, l'emozione di lanciarsi nel vuoto dall'aereo.

Per informazioni è possibile contattare il capogruppo Ernesto Begni (cell. 3281681974) oppure Dante Cirimbelli (cell. 3389071728).

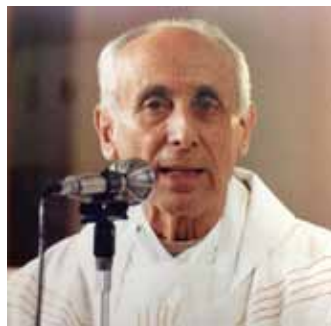
red.



ACLI

A Bologna, sulle tracce di Giuseppe Dossetti

“Dobbiamo ora porci come obiettivo urgente e categorico di formare le coscienze dei cristiani per edificare in loro un uomo interiore compiuto anche



quanto all’etica pubblica.” Diceva così Giuseppe Dossetti, sulle cui tracce le Acli di Chiari e della zona dell’Oglio Ovest, Sebino e Franciacorta hanno organizzato una visita artistica e culturale a Bologna il 13 maggio, proseguendo in un cammino di studi sui testimoni del nostro tempo. Giuseppe Dossetti è stato un presbitero, giurista, politico, teologo e accademico italiano. Un testimone eccezionale del suo tempo. Fu membro della Assemblea Costituente, alla cui stesura come ex partigiano proveniente dall’Azione Cattolica ed esperto di diritto partecipò attivamente, proponendo una Costituzione come atto morale e patto per l’avvenire, più che come semplice insieme di leggi. Il secondo momento importante della sua vita straordinaria fu il

Concilio Vaticano II, per il quale redasse, quale collaboratore del Cardinal Lercaro, diversi documenti, e nel quale portò il suo desiderio per una Chiesa autenticamente povera.

Giurista cattolico, viene ordinato sacerdote nel 1956; amico e collaboratore di La Pira e Lazzati come politico ebbe uno sguardo lungimirante sui problemi del Paese. Sue le riflessioni sui limiti della Repubblica parlamentare, sul bicameralismo puro, sulla necessità di una forte autonomia locale. Temi ancora oggi di stretta attualità. Fondò a Montevigilio (BO) la comunità monastica de “La piccola famiglia dell’Annunziata”, dove morì il 15 dicembre 1996. È sepolto nel cimitero di Casaglia di Monte Sole, insieme ai martiri dell’eccidio. Della sua figura le ACLI hanno parlato a Bologna, dopo una visita alla città e al santuario della Beata Vergine di San Luca, con don Giovanni Nicolini, assistente spirituale nazionale delle Acli e padre dossettiano.

Il Gas di Chiari in visita alla cascina Corteregona dell’Iris di Cremona

Il gruppo **A Tutto Gas** di Chiari continua la sua attività proponendo una iniziativa da non perdere, aperta agli iscritti, agli amici e ai simpatizzanti: la visita alla cascina Corteregona a Calvatone di Cremona

domenica 3 giugno.

È la cascina dove si produce con culture biologiche anche il grano della pasta Iris, prenotabile al nostro gruppo di acquisto.

La giornata propone la visita al Pastificio Iris, interamente costruito con criteri di bioedilizia, fotovoltaico e fitodepurazione; un buffet biologico; la visita alle culture biologiche e all’allevamento di suini allo stato brado. Un’ottima occasione per conoscere IRIS BIO, che ci fornisce pasta, farine, polpe e passate di pomodoro, biscotti, tutti prodotti biologici di alta qualità. Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere alla sede del Gas il venerdì pomeriggio, oppure tutti i giorni al bar del circolo Acli.

Il Gas si presenta da poco anche con una sua pagina Facebook all’indirizzo **TuttoGas Chiari**, in cui

vengono presentati i fornitori e i prodotti del Gas e le iniziative del gruppo. Tutti possono ovviamente mettere “mi piace” alla pagina e venire così aggiornati sulle prossime iniziative.

70 anni di Acli a Chiari

Ricordiamo che quest’anno, **domenica 17 giugno**, si celebrerà il 70° di nascita del circolo Acli della nostra città. La Santa Messa, la premiazione, alla presenza del Presidente Provinciale delle Acli e delle autorità, degli acclisti di lungo corso che hanno fatto la storia delle Acli, il pranzo sociale su prenotazione, saranno i momenti che segneranno la giornata.

Monica De Luca
Presidente Circolo Acli Chiari

Mo.I.Ca.

Riceviamo spesso le notizie sull’attività del nostro Movimento e si tratta di solito di incontri a Brescia. Ogni mese la nostra Presidente Nazionale Tina Leonzi raduna presso il bar dell’hotel Vittoria le amiche per un tè in compagnia per avere così il modo di conoscere le novità.

Gli argomenti ai quali il Mo.I.Ca. è sempre interessato riguardano la ludopatia, ossia la passione sfrenata e deleteria per il gioco; la violenza sulle donne: non mancano cronache quotidiane di omicidi e maltrattamenti, di solito da parte del compagno o del marito. Spesso i maltrattamenti precedenti non erano stati denunciati per paura. Inoltre l’importanza del lavoro domestico, che viene di solito considerato un “non lavoro”.

Sembrano argomenti ovvii, banali, ma si tratta di ridare un valore essenziale alla nostra vita, alle nostre sane abitudini.

Ida Ambrosiani



Coro Polifonico

Buon compleanno, Coro!

1978-2018: il **Coro Polifonico Città di Chiari** compie quarant'anni e per l'occasione sta organizzando un evento davvero eccezionale.

Mette in scena una fra le opere più famose di Giuseppe Verdi, **La Traviata**, che eseguirà sul palcoscenico allestito in Piazza Zanardelli (*tempo permettendo, in caso contrario si andrà al Palazzetto dello Sport di via SS. Trinità*) il prossimo **3 giugno alle 20.45**.

I coristi saranno tutti in costume d'epoca, come i solisti, di fama internazionale, che il pubblico clarense ha già avuto modo di apprezzare nei nostri concerti, non ultima la performance del 2016 in Villa Mazzotti, *"Abbassa la tua radio"*.

L'accompagnamento sarà affidato ad un ensemble strumentale di dieci elementi più il pianoforte; il tutto sotto la direzione artistica del nostro maestro Gianfranco Iuzzolino e per la regia di Pierangelo Soldati, che ci ha già guidati nelle opere *"Madama Butterfly"* e *"Pagliacci"*, eseguiti dal nostro sodalizio in quel di Brescia e Piacenza.

I brani lirici facevano già parte del nostro repertorio, che ora si arricchisce ulteriormente con l'esecuzione dell'opera completa nella sua forma integrale e pura. Per questo il Coro Polifonico si sta impegnando a fondo, con notevole investimento di energie e denaro, per regalare a tutta la cittadinanza una serata di buona musica e spettacolo, condividendo così la soddisfazione per aver raggiunto il traguardo del 40° anno di associazione.

Vi aspettiamo numerosi.

Gabriella Ramera

Apostolato della Preghiera

Intenzione di preghiera per il mese di maggio:

"Perché gli artisti, che hanno ricevuto da Dio il dono di dare forma alla bellezza, mantengano viva la tensione del cuore verso l'Autore di tutte le cose".

Si tratta di un'intenzione di preghiera espressa dai nostri Vescovi. Non ci dobbiamo mai dimenticare che tutto quanto c'è nel mondo di bello e di buono ci è stato dato da Dio Creatore e quindi gli dobbiamo eterna gratitudine. Coloro che hanno un animo da artista possono esprimere meglio di altri l'amore verso Dio e far conoscere con le loro opere la Sua grandezza. Tutto quanto ci circonda, sia nella natura che nelle opere artistiche, non è altro che un inno di ringraziamento a Dio che ha espresso così il suo amore per noi uomini. Dobbiamo quindi unirci nella preghiera di ringraziamento al Signore.

Ida Ambrosiani



Created by Prostooleh - Freepik.com



L'Angelo vola sulla storia di Chiari e porta nelle nostre case pagine di *Quaderni Clarensi*. Chi volesse approfondirle può aprire in internet la pagina www.quaderniclarensi.it

Seriolo di Chiari: la Trenzana

A sud del centro abitato di Chiari scorre nell'alberata e antica via Rogge la Trenzana-Travagliata, rilevante per storia e portata.

La Trenzana compare nei documenti storici nel 1383 come ampliamento della precedente seriola Galbena, che attingeva le sue acque dal fiume Oglio a Palazzolo, in località Prati d'Oglio. Furono alcune famiglie nobili di Trenzano ad acquistare il diritto d'uso dell'antico canale con il permesso di allargarlo per irrigare i loro possedimenti. Nel 1417 i proprietari terrieri di Travagliato ottennero dai trenzanesi il consenso ad allungare la roggia dalla Bargnana di Rovato, dove si vede ancora oggi il partitore, fino

al loro paese e quel tratto di nuova escavazione prese il nome di Travagliata. La Trenzana, lunga 25 chilometri, si snoda nei territori di Palazzolo sull'Oglio, Pontoglio, Urago d'Oglio, Chiari, Rovato, Castrezza e Trenzano; dà inoltre vita a sei dugali, coprendo così 1.200 ettari di terreno irriguo. La Travagliata, invece, irriga circa 1.900 ettari di terra fra Travagliato, Lograto, Berlingo e Torbole Casaglia.

La Trenzana nel suo passaggio in quel di Chiari, che comunque non beneficia delle sue acque per l'irrigazione, passa fra gli alti alberi della via Rogge, attraversando nel suo percorso l'antico *stradù imperial*, la Statale 11, in corri-

spondenza della *ràsega* dei *Ciòche*, una segheria gestita dalla famiglia Jore, i *Ciòche* *dèla ràsega* appunto. Nelle sere feriali, da fine maggio a settembre, lungo la via dove si allineano parallele la Trenzana e la Bajona negli anni del dopoguerra si registrava uno straordinario movimento di uomini in bicicletta o in motorino: si compiva così infatti il rito del lavaggio dopo lavoro.

A quel tempo erano quasi inesistenti le comodità odierne di docce e vasche da bagno e perciò manovali, muratori, meccanici e artigiani che dimoravano in città e nei sobborghi, attirati dal fresco dell'ombra delle fronde, ma soprattutto tutelati nel pudore dalla giusta lontananza dal centro abitato, si bagnavano nei due canali in corrispondenza di chiuse o ponticelli.

Non era il bagno delle nuotate o dei tuffi dei ragazzi nella Vecchia, che si consumavano ad esempio ai *Primi*, ma era semplicemente il ristoro dei lavoratori che, sporchi di polvere o unti di grasso e olio, si ricoprivano accuratamen-



te con sapone di Marsiglia mani gambe e torso villosi acquistando per qualche attimo un aspetto bianco cadaverico per poi immergersi per il risciacquo e "spalpaciare" in seriola, diffondendo così un alone chiaro che da bianco si stemperava nell'azzurro del placido scorrere delle acque verso oriente; seguiva la paziente asciugatura con larghe salviette spesso *smaride*, scolorite, e lise che avevano portate da casa.

Il letto della Trenzana era largo e profondo e quindi in verità per le abluzioni popolari era preferita la Bajona, più piccola e meno profonda.

La strada campestre che da via Milano corre fra la rogge Trenzana e Bajona ai primi del Novecento era chiamata via Traversa.

Attilio Ravelli





La Parrocchia dei
Santi Faustino e Giovita in Chiari
organizza
UN PELLEGRINAGGIO AL

**SANTUARIO
DI GESÙ BAMBINO
di Arenzano (GE)
martedì 15 maggio 2018**

Partenza in pullman dal CG 2000
alle ore 6.30; rientro al CG 2000
previsto per le ore 20.00 circa.
Il pranzo sarà a self-service presso
i locali del Santuario e ognuno pagherà
la sua quota sul posto, scegliendo
fra i vari piatti proposti.

Costo € 20

Informazioni e iscrizioni presso
l'Ufficio parrocchiale (dal lunedì al sabato,
dalle 8.45 alle 11.30 tel. 030.7001175)
entro giovedì 10 maggio.



Le nostre
trasmissioni
registrate negli
studi della radio

DOMENICA

Il Clarondino
ore 12.15

Repliche
alle ore 19.15
il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ

**Lente di
ingrandimento**
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Repliche alle 19.15
il mercoledì
alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

Voglia di libri
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

L'erba del vicino
ore 18.00
(quindicinale)

E adesso musica
ore 18.00
(quindicinale)

Repliche alle 19.15
il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

**Chiari nei
quotidiani**
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il sabato alle ore 10.00

Zona pastorale VIII di San Filastrio, vescovo - Bassa occidentale dell'Oglio
Castelcovati - Castrezzato - Chiari - Cizzago - Comezzano
Cossirano - Rudiano - Trenzano - Urigo d'Oglio

Fiaccolata zonale
Sabato 26 maggio 2018

**In cammino con
Maria Regina della pace
e Madre delle vocazioni**

Partenza dal **Santuario della Madonna in Pratis**
di Rudiano alle **ore 20.00**
cammino fino alla chiesa di Santa Maria
Maggiore, a Chiari
(percorso a piedi di circa 8 km)

Dalle **ore 19.00**, con partenza dal
Centro Giovanile 2000 di Chiari, saranno disponibili
dei pulmini per il trasporto degli autisti

**In caso di pioggia si reciterà
solo il S. Rosario nel Santuario di Rudiano**

**Dal 1 maggio, per tutto il mese,
dal lunedì al sabato**

- ore 6.30 Ritrovo presso la chiesa del Rota; inizio della recita del S. Rosario, pellegrinaggio mariano mattutino verso la chiesa del cimitero, all'arrivo S. Messa
(*sospesa la S. Messa delle 7.00 in S. Agape*)
- ore 8.00 S. Messa in Duomo
- ore 9.00 S. Messa in S. Maria
- ore 18.30 S. Messa in S. Agape
- sera S. Rosario in varie località della città
(*Stazioni Mariane*)

MAGGIO

Giovedì 3 maggio

Primo Giovedì del mese

Ore 20.00 S. Messa nella chiesetta di S. Giacomo, in occasione della festa dei Santi Filippo e Giacomo
Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di fine maggio (*Cg 2000*)

Venerdì 4 maggio

Primo Venerdì del mese

Sabato 5 maggio

Primo Sabato del mese

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (*Duomo*)

Domenica 6 maggio - VI di Pasqua

Ritiro di tutto il giorno per bambini e genitori del gruppo Betlemme a Lovere

Martedì 8 maggio

Stazione Mariana con la Madonna di Fatima

(*vedi programma pag. 29*)

Venerdì 11 maggio

Inizio Novena di Pentecoste

Ore 9.00 S. Messa con canto del *Veni Creator* (S. Maria)

Sabato 12 maggio

Ore 19.30 Festa delle famiglie (*Cg 2000*)

**Domenica 13 maggio - Ascensione del Signore
Giornata Parrocchiale della Caritas**

Lunedì 14 maggio

Ore 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale (*Cg 2000*)

Martedì 15 maggio

Pellegrinaggio ad Arenzano (*vedi programma pag. 27*)

Mercoledì 16 maggio

Stazione Mariana con la Madonna di Fatima

(*vedi programma pag. 29*)

Giovedì 17 maggio

Ore 20.30 Incontro educatori e catechisti con don Alessandro Gennari (*Cg 2000*)

Domenica 20 Maggio - Pentecoste

Ore 16.30 Vespri solenni (*Duomo*)

Ore 18.00 S. Messa vespertina e spegnimento del cero pasquale, a chiusura del tempo liturgico della Pasqua (*Duomo*)

Martedì 22 maggio

Ore 20.00 S. Messa nella chiesetta di S. Giacomo con la benedizione delle rose in occasione della festa di santa Rita

Mercoledì 23 maggio

Stazione Mariana con la Madonna di Fatima

(*vedi programma pag. 29*)

Giovedì 24 maggio

Ore 20.30 S. Messa alla Santella della tempesta e processione di Maria Ausiliatrice

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 28 maggio (*Cg 2000*)

Sabato 26 maggio

Ore 20.00 con partenza dal Santuario della Madonna in pratis a Rudiano: Pellegrinaggio Vocazionale a piedi (con flambeaux) fino alla chiesa di S. Maria Maggiore a Chiari

Domenica 27 maggio - SS. Trinità

Battesimi comunitari ore 11.15 e 16.00

Lunedì 28 maggio

ore 20.00 S. Messa nella chiesetta della SS. Trinità

Mercoledì 30 maggio

Ore 20.30 S. Messa - S. Rosario e processione a chiusura del mese di maggio (*al Cimitero*)

Giovedì 31 maggio

Giornata eucaristica

Dopo la S. Messa delle 9.00 verrà esposto il Santissimo per l'Adorazione Eucaristica che durerà tutta la giornata (*Duomo*)

Ore 20.30 S. Messa solenne in duomo e processione del Corpus Domini per le vie della città

GIUGNO

Domenica 3 giugno - Corpus Domini

Orario festivo delle Messe

Ore 15.00 Esposizione solenne del Santissimo e Adorazione Eucaristica (*Duomo*)

Ore 16.30 Canto solenne dei Vespri e Benedizione Eucaristica (*Duomo*)

Ore 18.00 S. Messa Vespertina (*Duomo*)

LA PROCESSIONE SI SVOLGE GIOVEDÌ 31 MAGGIO

Ogni venerdì

dalle 9.40 alle 11.00 adorazione eucaristica (*Sant'Agape*)

Ogni sabato e vigilia di festa

in Duomo dalle 15.30 è presente un confessore

Ogni domenica

ore 17.00 Esposizione del Santissimo, Vespri, Dottrina e Benedizione Eucaristica (*Duomo*)

Ogni primo lunedì del mese

Si ritrova il gruppo di preghiera di Padre Pio in Sant'Agape (se non Vigilia di festa o altra ricorrenza particolare)

Ore 15.00 S. Rosario

Ore 15.30 S. Messa

Anagrafe parrocchiale

dal 20 marzo al 16 aprile

Battesimi

8. Ledisa Hoxha
9. Melisa Hoxha
10. Nikolla Xhaferr Hoxha
11. Andrea Etinosa Okao
12. Thomas Vladimir Di Bari
13. Nicolò Roberto Festa
14. Aurora Viola
15. Vittoria Viola
16. Giorgio Terzi

Matrimoni

1. Matteo Simoni con Laura Bertolini
2. Paolo Ravizza con Nadia Scalvini

Defunti

50. Giovanni Belotti	di anni 82
51. Assunta Goffi	83
52. Paola Pedroni	83
53. Giuseppe Belometti	69
54. Maria Facchetti	79
55. Ferdinando Carminati	74
56. Lucia Minelli	85
57. Maddalena Gualdo	82
58. Felice Goffi	75
59. Luigia Cropelli	73
60. Tindara Pisano	71

PARROCCHIA DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA - CHIARI
MAGGIO 2018

LA STATUA DELLA MADONNA DI FATIMA

E LE RELIQUIE DEI PASTORELLI
FRANCESCO E GIACINTA
(CUSTODITE IN DUOMO)

SARANNO PELLEGRINE IN ALCUNI QUARTIERI
DELLA NOSTRA COMUNITÀ DI CHIARI

Di seguito giorni, luoghi e orari delle celebrazioni:

MERCOLEDÌ 2 MAGGIO

Parcheggio via Madre Teresa di Calcutta

MARTEDÌ 8 MAGGIO

Parcheggio via don Luigi Sturzo

MERCOLEDÌ 16 MAGGIO

Parcheggio via S. Angela Merici (zona parco giochi)

MERCOLEDÌ 23 MAGGIO

Parcheggio via Vivaldi (al termine di via Tagliata)

PROGRAMMA VALIDO PER OGNI GIORNATA

Ore 17.00: Accoglienza della statua della Madonna di Fatima nella zona indicata e recita comunitaria del S. Rosario.

La statua della Madonna rimarrà nel quartiere fino al termine della S. Messa per essere venerata dai singoli fedeli o da gruppi che vorranno animare la preghiera. Durante tutto questo tempo sarà sempre presente un sacerdote per le Confessioni.

Ore 20.00: S. Rosario comunitario.

Ore 20.30: S. Messa, benedizione del quartiere e saluto alla statua della Vergine.



Offerte suono organo

dal 20 marzo al 18 aprile

“Un suono in ricordo dei nostri cari e delle nostre famiglie”

369. N. N. in memoria dei coniugi Francesco Marini e Teresa Capitanio e figli 50,00
370. N. N. in memoria dei genitori Anselmo Piantoni e Ester Faustini e Maria 50,00
371. G.G.G. in memoria dei genitori e del marito 50,00
372. Le famiglie di via Paolo VI in memoria di Maria (Mary) Facchetti 50,00



l'Angelo Anno 2018

- ordinario - 25 euro
- sostenitore - da 30 euro
- postale - da 35 euro



Vittorio Salvoni
26.1.1907 - 18.3.1993



Matilde Locatelli
ved. Salvoni
17.6.1914 - 27.6.1995



Angelo Salvoni
7.10.1939 - 30.5.1998



Maurizio Festa
18.9.1963 - 8.8.1966



Claudio Festa
1.4.1965 - 1.6.1982



Carlo Festa
4.11.1921 - 31.5.2000



Martina Festa
28.5.1912 - 25.1.2000

Maurizio ci lasciò poco prima di compiere i tre anni, stroncato da una meningite che non gli diede scampo. Poté straordinariamente ricevere la Cresima grazie al prevosto mons. Pietro Gazzoli, che fu molto vicino a lui e ai suoi familiari. Così raggiunse il Paradiso da "soldato di Cristo". Claudio morì per i postumi di un terribile incidente stradale: trasportato all'Ospedale Civile di Brescia raggiunse il fratellino dopo quattro giorni di grandi sofferenze in cui i genitori attesero un miracolo che purtroppo non avvenne. Tuttavia dalla sua morte nacque un seme che ancora oggi dà i suoi frutti benefici: i suoi genitori consentirono infatti che i suoi reni fossero donati a due giovani come lui che così tornarono a nuova vita. Fu il primo caso di donazione d'organi clarense e l'atto di fondazione della sezione AIDO locale: un esempio per tutti.



Luigi Foschetti
12.2.1933 - 22.5.2012

Nel nostro cuore è sempre vivo il tuo ricordo.
Tua moglie e i tuoi figli



Giuseppe Pedrabissi
22.4.1928 - 1.5.2005

Sono passati tredici anni da quando te ne sei andato, ma il tuo ricordo è sempre vivo in tutti noi.
Tua moglie e i tuoi familiari



Daniele Fogliata
24.5.1931 - 8.2.2012

Maria Marini
9.12.1932 - 24.5.2006

Coloro che amiamo non sono andati via. Camminano accanto a noi ogni giorno, invisibili, muti, ma sempre vicini, ancora amati e per sempre nel nostro cuore.

I vostri cari



Caterina Foglia
in Zanetti
9.2.1943 - 27.9.2010

Per tutti quelli che ti hanno conosciuta e amata, perché rimanga sempre vivo il tuo dolce e struggente ricordo.

Una preghiera.
Tuo marito e i tuoi cari



Giuseppina Foresti
in Festa
23.2.1956 - 4.5.2017

Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta.

I tuoi cari



Aldo Mingardi
29.5.1932 - 1.5.1997

Nonostante siano passati molti anni, sei ancora nella mente e nel cuore di chi ti ha voluto bene.

Un pensiero e una preghiera.

I tuoi cari

Offerte dal 20 marzo al 18 aprile

Opere Parrocchiali

L. G. in memoria di Luigi Lorini	50,00
N. N. in memoria di Oreste Zani	20,00
N. N. in memoria di Ester Recenti	50,00
N. N.	20,00
F. A. in memoria di Assunta Goffi	50,00
Piccola Accademia di musica S. Bernardino in occasione concerto del 24 marzo	100,00
N. N. in ricordo di Maria Facchetti Pasinelli (per chiesetta SS. Trinità)	50,00
N. N. in memoria di Maria (Mary) Facchetti (per chiesetta SS. Trinità)	30,00
Corrado, Paola e Lucia Caratti (per radio Claronda)	50,00

Le famiglie di via Paolo VI in memoria di Facchetti Maria (Mary) (per chiesetta SS. Trinità)
E.T.R. (per chiesa S. Bernardo)

115,00
50,00

Organo

Cassettina Chiesa domenica 18 marzo	6,00
Cassettina Chiesa domenica 25 marzo	3,00
Cassettina Chiesa domenica 1 aprile	10,00
Cassettina Chiesa domenica 8 aprile	22,00
Cassettina Chiesa domenica 15 aprile	3,00
I nipoti M. C.	70,00
Emilio, Gianpietro e Paolo in memoria di Assunta Goffi	100,00

Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 18 marzo	23,00
Cassettina Chiesa domenica 25 marzo	6,00
Cassettina Chiesa domenica 1 aprile	17,00
Cassettina Chiesa domenica 8 aprile	5,00
Cassettina Chiesa domenica 15 aprile	4,00
N. N. in memoria di Primo Mazzotti per fiori Madonna	100,00
N. N.	50,00

Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 18 marzo	16,00
Cassettina Chiesa domenica 25 marzo	4,00
Cassettina Chiesa domenica 1 aprile	30,00
Cassettina Chiesa domenica 8 aprile	10,00
Cassettina Chiesa domenica 15 aprile	5,00
Offerte Duomo -	
S. Maria domenica 25 marzo	1981,03
Offerte chiesa ospedale - domenica 25 marzo	280,00
N. N. in ricordo di Raffaele Vizzardi e Maria Goffi	50,00
Quadra Zeveto in occasione benedizione nuovo affresco Cristo Crocifisso	50,00
N. N. in memoria di Goffi Angelo	50,00
N. N.	500,00
I familiari in memoria di Erminia Begni	1000,00
Il fratello in memoria di Bruna Iore	50,00

Offerte raccolte per le Quarantore

N. N.	20,00
Elisabetta Betti	260,00
Rosa Pagani	75,00
Pasqua Cassetti	405,00
N. N.	30,00
Carla Mingardi	770,00
Anna Abate	10,00
Sandra Morstabilini	1250,00
Pasqua Cassetti	50,00
Caterina Facchetti	225,00
N. N.	5,00
Angelo Mozzon	20,00



Ascensione

Era splendente il cielo quel mattino,
quando si ritrovaron tutti insieme,
gli Apostoli con Gesù vicino.

Ricco di ulivi ombrosi nella brezza,
verso Betania, verdeggiava il monte;
l'aria donava loro una carezza.

Si erano chiesti come mai lassù;
forse un nuovo miracolo importante,
temevano di non vederlo più...

Gesù li avvolse tutti nel calore
del suo sguardo divino. Alzò la mano,
li benedisse e il gesto era d'amore.

Quindi salì nel cielo lentamente,
mentre erano intenti ad adorarlo...
dolcemente sparì, l'Onnipotente.

Ida Ambrosiani